



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

PIANO DELLA PRESTAZIONE E DEI RISULTATI Linee strategiche 2018-2020

Allegato n. 1 alla Deliberazione n. 10 del 31/1/2018

Unità controlli interni

ARPA Lazio

Tel. 0746-267201
Fax 0746-253212

Via Garibaldi, 114
02100 Rieti

www.arpalazio.gov.it

Sommario

1. Premessa. Il Piano: ragioni e vincoli	1
2. Identità dell'Agenzia: mandato istituzionale e quadro delle attività	5
3. L'attività svolta nel 2017	11
4. Il territorio	13
5. L'Amministrazione in cifre	20
6. L'albero della performance	32
7. Gli obiettivi strategici	36
Informazioni di contatto	69

Una programmazione che attua il nuovo assetto organizzativo.

Un anno di transizione.



1. Premessa. Il Piano: ragioni e vincoli

Il Piano della prestazione e dei risultati per il triennio 2018-2020 prende il via dall'entrata in vigore, il 1° dicembre 2017, della **nuova organizzazione dell'Agenzia**, disegnata dal Regolamento, approvato dalla Giunta Regionale del Lazio nel mese di febbraio 2016, e dal conseguente atto di organizzazione, adottato dall'ARPA Lazio con deliberazione n. 141 del 26 luglio 2016. Il percorso così avviato ha visto, successivamente, l'adozione degli atti necessari alla graduazione delle funzioni di direzione di struttura (deliberazione n. 150 del 3 agosto 2016), all'individuazione degli assegnatari degli incarichi di struttura complessa (deliberazione n. 203 del 30 novembre 2016), degli incarichi di dipartimento (deliberazione n. 204 dell'1 dicembre 2016) e degli incarichi di struttura semplice (deliberazione n. 8 del 20 gennaio 2017).

È stato, inoltre, definito anche il quadro generale delle posizioni organizzative, aggiungendo in tal modo un ulteriore, importante tassello al nuovo assetto, essenziale per il suo funzionamento.

Con gli ordini di servizio 273 del 20/10/2017 e 274 del 17/11/2017 si è proceduto anche all'assegnazione del personale alle macrostrutture, tenendo conto delle attività già svolte dagli operatori (e, compatibilmente con le esigenze di servizio, delle richieste di mobilità interna) e degli indirizzi strategici che l'Agenzia intende darsi.

Si sono concluse, nel corso del 2017, tre procedure concorsuali per dirigenti tecnici ed una ulteriore è in corso di svolgimento, e questo dopo un lunghissimo periodo di fermo della possibilità di reclutamento di personale dirigenziale. È stato possibile acquisire personale tecnico qualificato da graduatorie concorsuali recenti ed un'altra procedura si concluderà nella prima metà dell'anno. Questo rinnovamento nei ruoli del personale qualificato concorrerà, anch'esso, alla costruzione di un'ARPA che possa meglio far fronte alla crescita costante di competenze e responsabilità che la normativa in continua evoluzione ad essa attribuisce. È bene, tuttavia, ricordare subito che il lungo blocco del turn over e il permanere di vincoli assunzionali, hanno comportato, di fatto, una riduzione del personale disponibile che le assunzioni recenti non sono sufficienti a colmare.

L'entrata in funzione del nuovo assetto costituisce un elemento di forte condizionamento della programmazione del prossimo triennio.

L'entità dei trasferimenti regionali, la dimensione e distribuzione delle risorse umane operanti nell'Agenzia, la dislocazione delle sedi operative hanno connotato il ripensamento organizzativo in modo assai diverso rispetto alle analoghe operazioni messe in atto o in

corso in altre agenzie ambientali sul territorio nazionale, chiamate a ridurre costi più elevati, conseguenza di più ampie dotazioni di risorse. Per l'ARPA Lazio la riorganizzazione punta ad una reale **ottimizzazione qualitativa e quantitativa della prestazione**, che consenta, a risorse scarse, di fare fronte ai propri compiti istituzionali attraverso una più chiara impronta strategica, perseguendo, malgrado le criticità, un più elevato livello di qualità tecnica.

Il pieno sviluppo del disegno del nuovo assetto richiederà, evidentemente, un respiro pluriennale, ma l'anno del suo avvio sarà particolarmente impegnativo poiché all'attività produttiva istituzionale e alle innovazioni richieste da una evoluzione normativa continua (in campo amministrativo come in campo tecnico) si sommerà l'impegno richiesto per far partire la nuova macchina.

Ne discende che **questa programmazione punta, sul versante produttivo, essenzialmente sulla tenuta e la qualificazione tecnica delle attività fondamentali**, in vista dell'impegno che sarà richiesto dagli interventi di riorganizzazione, la cui rilevanza strategica è cruciale, mantenendo alta, in ogni caso, l'attenzione su tutti gli obblighi normativi e le scadenze legate ai percorsi di riforma e innovazione della PA, dalla dematerializzazione della produzione documentale all'attuazione del FOIA (Freedom of Information Act), per non citare che un paio dei più noti.

La fine della legislatura regionale e la scelta del ricorso all'**esercizio provvisorio del bilancio** da parte dell'Amministrazione uscente fanno sì che non ci siano al momento, indicazioni in merito a specifiche azioni attese dall'Agenzia per l'anno 2018, mentre già il documento di economia e finanza regionale 2017-2020 non faceva specifico riferimento ad obiettivi ad essa assegnati, pur contenendo, coerentemente con quello che lo aveva preceduto, una spiccata attenzione per le tematiche ambientali, individuando come macro area programmatica, la [5] "Una regione sostenibile", ma anche inserendo temi orientati alla sostenibilità nelle altre macro aree (p.es. nella macro area [2] "Una grande regione europea dell'innovazione" la riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), gli incentivi per la riqualificazione energetica, la riconversione e rigenerazione energetica), così qualificando in senso coerente con le proprie finalità istituzionali il contesto nel quale l'Agenzia è chiamata ad operare

Una menzione particolare merita la circostanza che l'entrata in vigore e la successiva messa a regime del nuovo assetto organizzativo dell'ARPA Lazio si sovrappongono al percorso di **attuazione della legge 132/2016** che innova radicalmente lo scenario istituzionale della protezione dell'ambiente in Italia, istituendo il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) come realtà unitaria, integrata e complementare su scala nazionale.

Alla legge 132/2016 si farà più volte riferimento all'interno di questo Piano. La piena attuazione di quanto da essa previsto interesserà, infatti, in maniera importante l'ARPA Lazio, peraltro chiamata, al pari delle altre Agenzie, a dare il proprio contributo al percorso stesso di attuazione. Basterà menzionare, per tutte, l'innovazione costituita dall'istituzione dei LEPTA, i **Livelli Essenziali di Prestazione per la Tutela Ambientale**, che tutte le Agenzie dovranno assicurare e che costituiranno il fondamento del futuro sistema di funzionamento.

Va detto che il nuovo assetto dell'ARPA Lazio, disegnato intenzionalmente tenendo conto dei contenuti dell'allora disegno di legge, costituisce un elemento di facilitazione di questo più ampio percorso di convergenza verso un sistema nazionale omogeneo e integrato nelle finalità istituzionali, nei servizi prestati, nelle prestazioni assicurate e, necessariamente, almeno in parte, negli assetti interni.

Il presente documento, coerentemente con l'intento perseguito dal nuovo regolamento di distribuire nei nodi dell'organizzazione la responsabilità e il contributo alla programmazione, disegna lo scenario strategico 2018-2020 e gli aspetti di quadro generale della programmazione annuale 2018, rimettendo alla contrattazione interna alle macrostrutture, da portare avanti nelle settimane immediatamente successive all'adozione del Piano, e alla conseguente proposta dei direttori (amministrativo, tecnico, di dipartimento), la declinazione degli obiettivi annuali dell'Agenzia da presentare alla discussione e all'approvazione della Conferenza di direzione. I passaggi di questa particolare declinazione del ciclo della performance sono rappresentati nella Figura 4.

Il Piano costituisce, dunque, lo strumento mediante il quale comunicare gli indirizzi e le attese dell'Amministrazione, ai dirigenti e a tutto il personale affinché possa essere fin da ora protagonista del cambiamento in atto.

Va detto, infine, che la programmazione 2018-2020 ha alle spalle un'altra novità normativa che la investe in maniera diretta, vale a dire il **decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74** che interviene sulla disciplina della misurazione e valutazione della performance dei dipendenti pubblici, introducendo una serie di modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione della legge n. 124 del 2015. Il sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati adottato dall'Agenzia e la conseguente gestione del ciclo della performance sono in buona misura coerenti con il d.lgs. 150/2009 dopo le modifiche ad essa apportate. Per alcuni aspetti molto innovativi sono da approfondire la possibilità e le eventuali modalità di applicazione (in particolare, considerate le specifiche funzioni dell'Agenzia, la previsione dell'art. 7 di un ruolo attivo dei cittadini nella valutazione). In ogni caso, è previsto all'interno del Piano stesso l'adeguamento del Sistema in vigore alle

nuove norme e a questo scopo è stata anche programmata l'attivazione di un tavolo tecnico di confronto con le organizzazioni sindacali. Le recenti Linee guida per il Sistema di misurazione e valutazione della performance dei Ministeri (29 dicembre 2017), ancorché indirizzate ad un diverso comparto della PA, potranno fungere da primo strumento orientativo delle modalità applicative della legge.

Fra la legge regionale 45/98 e la legge 132/2016: un mandato istituzionale in evoluzione.

2. Identità dell’Agenzia: mandato istituzionale e quadro delle attività

2.1. Il mandato istituzionale

L’ARPA Lazio è istituita dalla Regione Lazio con **legge regionale 45/1998** in attuazione di quanto previsto dalla legge nazionale 61/94 a seguito del referendum popolare del 1993, per effetto del quale i controlli ambientali sono stati affidati a un sistema di prevenzione e protezione articolato, formato da apposite Agenzie istituite a livello regionale.

È un ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile, posto sotto la vigilanza e il controllo della Giunta regionale, che emana direttive per la sua gestione, per garantire l’attuazione degli indirizzi della programmazione regionale.

La legge istitutiva dichiara come proprie finalità “lo sviluppo ed il potenziamento della tutela ambientale attraverso la definizione e la realizzazione di un sistema regionale permanente di protezione e di informazione ambientale basato su controlli oggettivi, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico”, finalità perseguita mediante l’istituzione dell’Agenzia e il suo coordinamento con gli Enti locali, le aziende sanitarie locali, l’Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana.

In altri termini, l’ARPA realizza le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale e, di conseguenza, di tutela della qualità della vita e della salute dei cittadini.

I suoi principali stakeholders esterni possono essere individuati in:

- Regione
- Province
- Comuni
- Aziende Sanitarie Locali (ASL)
- Autorità giudiziaria

cui si possono aggiungere, quali stakeholders secondari:

- imprese
- associazioni ambientaliste
- associazioni di categoria
- cittadini

I molti referenti e la complessità del raccordo istituzionale e programmatico.

Dunque, l’Agenzia deve confrontarsi con una pluralità di soggetti pubblici, parimenti competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all’attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni da essa svolte.

Tra i numerosi soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della pianificazione strategica dell’ARPA, **il ruolo primario è giocato dalla Regione** che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell’Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

La l.r. 45/98 prevedeva che questa pluralità di soggetti, input, interessi e, dunque, complessità delle funzioni e delle finalità dell’Agenzia fosse governata e unificata mediante organismi di indirizzo e di coordinamento: il Comitato regionale di indirizzo e verifica in primo luogo, il quale dovrebbe presentare proposte alla Giunta regionale in merito alle direttive generali per la formulazione dei programmi annuali e pluriennali di intervento dell’ARPA, e i Comitati provinciali di coordinamento, aventi il compito di formulare al direttore generale proposte per la definizione del programma di intervento annuale per la parte relativa alle sezioni provinciali, esaminando periodicamente lo stato di attuazione delle attività programmate ed esprimendo valutazioni e proposte.

Questa funzione di coordinamento e raccordo è stata, nei fatti, totalmente assente nei trascorsi diciannove anni di esistenza e attività dell’ARPA Lazio. Peraltro l’attività di proposta e valutazione dei Comitati provinciali avrebbe dovuto esercitarsi anche in relazione ad un **accordo di programma** promosso dalla Regione con i soggetti interessati e volto a definire le attività tecniche di supporto che l’Agenzia è chiamata a svolgere per la Regione medesima, gli enti locali e le aziende USL, individuando livelli qualitativi e quantitativi, tempi e costi delle prestazioni erogate dall’ARPA, ma tale accordo di programma non è mai stato formulato.

L’accordo avrebbe dovuto, inoltre, costituire il quadro di riferimento rispetto al quale la Regione, gli enti locali e le aziende USL potevano stipulare apposite convenzioni con l’ARPA per prestazioni aggiuntive rispetto a quelle stabilite nell’accordo medesimo, inerenti alle proprie funzioni istituzionali, anche circoscritte per ambiti territoriali, funzionali e temporali. Negli anni le convenzioni, che pure hanno avuto un rilievo quantitativo e qualitativo importante, non hanno trovato attuazione ad integrazione di uno scenario di servizi predefinito e chiaro, ma sono state stipulate sulla base di proposte e necessità puntuali dei diversi enti, talora sollecitati dalla stessa Agenzia.

Un ulteriore effetto negativo di questa assenza è stata la separazione, sempre più sensibile, fra attività affidate dalle norme all’Agenzia, disposizioni regionali, pressioni territoriali e

2. Identità dell’Agenzia: mandato istituzionale e quadro delle attività

l’entità del finanziamento all’ARPA assegnato, che è stato definito negli anni secondo criteri incrementali o decrementali, sulla base della spesa storica e delle esigenze della finanza regionale, e mai a base zero, dimensionando il finanziamento sulle prestazioni richieste e/o definendo priorità e quantità delle prestazioni sulla base dei finanziamenti possibili.

Per porre rimedio alle criticità evidenziate, nel corso del 2015 l’Agenzia ha concordato con la Regione Lazio di predisporre una bozza di accordo di programma che tenesse conto, evidentemente, anche dei significativi cambiamenti normativi intervenuti successivamente all’istituzione dell’ARPA Lazio, aiutando a ridisegnare il perimetro delle funzioni e delle attività dell’Agenzia e le conseguenti necessità di risorse.

La bozza di accordo, trasmessa preliminarmente nel mese di aprile e quindi, formalmente, a dicembre 2015 alle strutture regionali, non ha avuto seguito.

A questo scenario regionale la **legge 132/2016 di istituzione del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale** ha apportato modifiche sostanziali riguardo al quadro dei referenti, al perimetro delle funzioni, alle modalità previste di definizione dei servizi e delle prestazioni dovute e del conseguente finanziamento.

La Legge, entrata in vigore il 14 gennaio 2017, prevede un complesso percorso di attuazione (Figura 1), al quale l’ARPA Lazio stessa sta portando il suo contributo, e, tra l’altro, l’obbligo di revisione delle leggi regionali di istituzione delle Agenzie al fine di adeguarne compiti e assetto istituzionale alla norma nazionale.

2. Identità dell'Agenzia: mandato istituzionale e quadro delle attività

Figura 1: Processo di attuazione della l.132/2016¹

¹ Figura tratta dall'intervento di R. Guolo, LEPTA, Catalogo, costi standard e questioni del finanziamento, Summer School di ASSO Arpa, Cagliari 29-30 settembre 2016

Come sopra accennato, al termine di questo percorso, risulteranno modificati anche il quadro di servizi, prestazioni e attività e i meccanismi (e auspicabilmente l'entità) del finanziamento.

Al momento della produzione di questo Piano, il Consiglio del Sistema ha approvato il **Catalogo nazionale dei servizi del SNPA e repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del sistema**, preliminare al Catalogo vero e proprio, che dovrà essere adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attraverso un complesso percorso di accordi e pareri (art. 9 della l.132/2016) ed è al lavoro su un primo *Programma triennale delle attività 2018-2020* (art. 10 della l.132/2016).

Come si avrà modo di richiamare più volte, non solo la legge 132/2016, ma anche i prodotti dei diversi step della sua attuazione sono entrati a pieno titolo nella costruzione di questo Piano.

2.2. Le aree di competenza e il quadro delle attività

All'ARPA, per l'adempimento del suo mandato istituzionale, è affidata, allo stato, una serie di attività che, con una semplificazione schematica, possono essere sintetizzate, raggruppandole dal punto di vista della loro natura e del loro scopo, come:

- attività di vigilanza, di controllo e accertamento tecnico
- attività di natura consulenziale e di ricerca
- attività di supporto tecnico-analitico
- attività di informazione e di promozione della sostenibilità ambientale.

I prodotti e i servizi forniti dall'Agenzia sono riconducibili alle seguenti aree di competenza:

- monitoraggio dello stato dell'ambiente
- controllo sulle fonti di pressione sull'ambiente
- sviluppo e diffusione dell'informazione e della conoscenza ambientale
- supporto ai processi di autorizzazione e valutazione ambientale
- supporto alla prevenzione primaria
- supporto all'Autorità Giudiziaria nelle materia di competenza

Per la realizzazione di tali servizi l'ARPA Lazio:

- effettua sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizione di notizie e documentazioni tecniche e altre forme di accertamento in loco
- effettua analisi di laboratorio dei materiali campionati ed elabora le misure effettuate
- gestisce reti di monitoraggio e altri sistemi di indagine

2. Identità dell’Agenzia: mandato istituzionale e quadro delle attività

- compie studi e valutazioni di documentazione tecnica e di elaborati progettuali
- effettua studi, ricerche e indagini, in particolare in merito ad ogni aspetto inerente all'aria, all'acqua e al suolo, nonché rispetto ad ogni possibile loro degrado e alla necessaria loro tutela e protezione
- formula pareri e proposte, predispone elaborati progettuali
- procede all'acquisizione di dati – sia attraverso la raccolta diretta e sistematica, la validazione e l'organizzazione in banche dati, sia attraverso l'accesso a banche dati realizzate a livello regionale e degli enti locali – e provvede alla loro elaborazione, pubblicazione e diffusione.

In allegato al presente documento la Scheda 1 – Piano delle linee di attività riporta puntualmente le attività di competenza dell’Agenzia, raggruppate per area tecnica di appartenenza. Il Piano delle attività si presenta significativamente rinnovato rispetto agli anni precedenti, in quanto recepisce la ridefinizione dei compiti delle Agenzie ambientali come disegnati dalla legge 132/2016 e dettagliati dal Catalogo dei servizi di cui si è fatta menzione.

3. L'attività svolta nel 2017

Dell'attività istituzionale svolta dall'Agenzia, in linea con la programmazione triennale, nel 2017, si riportano di seguito i volumi attraverso alcuni indicatori selezionati, raggruppati per aree strategiche e aree tecniche di attività come esse erano definite nei documenti di programmazione dello scorso anno. Va detto che la dimensione dell'attività svolta costituisce una stima che precede la puntuale misurazione della prestazione dell'Agenzia e quindi contiene elementi di approssimazione nell'indicazione di valori che potranno più puntualmente essere definiti nella Relazione sulla prestazione e sui risultati che sarà elaborata nei prossimi mesi.

area strategica → ↓ aree tecniche	Controlli
AIA	eseguiti controlli su 63 impianti autorizzati
Acque reflue	visitati oltre 1.000 scarichi (industriali, urbani e domestici)
Emissioni	controllati circa 220 impianti
Rifiuti	eseguiti controlli su 120 impianti (non AIA) e svolti oltre 250 sopralluoghi
Rumore	evase circa 800 richieste di controllo originate da esposti e segnalazioni pervenute da privati
Campi elettromagnetici	effettuati circa 300 controlli a seguito di esposti e segnalazioni pervenute da privati

area strategica → ↓ aree tecniche	Monitoraggi
Qualità dell'aria	garantito il funzionamento di 54 centraline di rilevamento della qualità dell'aria
	analizzati oltre 17.000 parametri
	realizzate 18 campagne con mezzo mobile
Corpi idrici	prelevati circa 2.000 campioni su circa 400 stazioni di monitoraggio
Radiazioni ionizzanti	prelevati 260 campioni
	analizzati 800 parametri
Rumore aeroportuale	Emessi 24 bollettini mensili relativi agli aeroporti Pastine e Leonardo da Vinci

area strategica → ↓ aree tecniche	Informazione
Formazione	Attivati 53 tirocini Realizzate 6 iniziative con le scuole
Pubblicazioni	Realizzate 4 pubblicazioni

area strategica → ↓ aree tecniche	Autorizzazione e valutazione
Campi elettromagnetici	rilasciati circa 2.250 pareri di carattere autorizzativo all'installazione e all'esercizio degli impianti ad alta frequenza
Rumore	rilasciati circa 370 pareri di carattere autorizzativo per lo svolgimento di attività rumorose temporanee
Bonifiche	rilasciati 380 tra pareri e relazioni tecniche per attività di supporto alla Regione e alle Province
AIA	forniti 50 pareri per il rilascio di autorizzazioni integrate ambientali
VAS	rilasciati 45 pareri

area strategica → ↓ aree tecniche	Supporto alla prevenzione primaria
Prodotti alimentari	su richiesta delle aziende sanitarie locali analizzati oltre 4.400 campioni
Acque destinate al consumo umano	analizzati su richiesta delle aziende sanitarie locali circa 8.800 campioni , cui si aggiungono 3.700 campioni di acque termali e di piscina e campioni di dialisi e per la ricerca di legionella
Balneazione	prelevati e analizzati 1.700 campioni
Impianti e rischi industriali	effettuate circa 7.000 prestazioni relative a verifiche e controlli su idroestrattori e apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, apparecchi a pressione, impianti termici, ascensori e montacarichi e impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione, controllo di attività R.I.R

4. Il territorio

Il territorio sul quale l’Agenzia esercita la sua attività è descritto sommariamente nella Tabella 1 - Distribuzione dei fattori di pressione di pressione attraverso una batteria di indicatori di pressione, già utilizzati dalla rete delle Agenzie per la comparazione fra territori regionali, integrati, per fornire un quadro completo, attingendo dagli indicatori che l’Agenzia ha individuato come rilevanti per la comunicazione al pubblico delle caratteristiche del territorio, della sua condizione ambientale e delle attività da essa svolte.

L’Agenzia, infatti, allo scopo di migliorare la propria conoscenza del territorio regionale, e metterla anche a disposizione dei cittadini, ha individuato, descritto e popolato un **sistema di indicatori**, regolarmente aggiornati e progressivamente arricchiti, consultabili nella sezione “Ambiente” del sito web.

Negli scorsi mesi, peraltro, uno specifico tavolo inter-agenziale (all’interno del GdL 60 LEPTA) ha lavorato ad una revisione degli indicatori di pressione ambientale, o meglio, di domanda territoriale, quale contributo alla costruzione degli indicatori utili per la definizione dei Livelli Essenziali di Prestazione per la Tutela Ambientale (LEPTA) (si veda oltre il par. 6 L’albero della performance). Alle nuove modalità di valutazione dei fabbisogni del territorio nella logica dei LEPTA si adeguerà progressivamente anche la costruzione dei documenti di programmazione dell’ARPA Lazio.

Un approfondimento della conoscenza della **realtà socio-economica regionale** è stato effettuato dall’Agenzia allo scopo di meglio definire le misure di prevenzione della corruzione da mettere in atto alla luce delle disposizioni della legge 190/2012. Ne è risultato un quadro nel quale (fonti l’Annuario ISTAT 2017 e il Rapporto ecomafie 2017 di Legambiente) il Lazio si colloca, purtroppo ai primi posti delle statistiche nazionali per numero di delitti per abitante (fra le 6 regioni con i valori più alti), per numero di infrazioni contro l’ambiente (al 5° posto dopo Campania, Sicilia, Puglia e Calabria), al primo posto per il numero di inchieste per corruzione chiuse nel periodo 1° gennaio 2016-31 maggio 2017.

Da segnalare anche il dato che il 50% delle famiglie laziali percepisce il rischio criminalità come un problema, contro una percentuale del 38,9% come media nazionale, indizio di una condizione di disagio che va oltre la situazione oggettiva, ma di cui pure si deve tenere conto, anche in chiave di ricostruzione di un rapporto fiduciario fra amministrazione e cittadini, che vede trasparenza e integrità dell’azione pubblica fra le sue componenti essenziali.

Evidentemente le criticità oggettive sopra rilevate e, in particolare, anche nello specifico settore ambientale, unite alla rilevanza degli interessi in gioco, al peso economico di molti

soggetti rispetto ai quali l'ARPA si trova ad esercitare la sua azione di controllo o di concorso in processi di autorizzazione, la frequenza delle interazioni dirette con i soggetti esterni portatori di interessi particolari, richiedono una vigilanza elevata e debbono entrare quali elementi critici nell'analisi del rischio, che sarà quest'anno riproposta alla luce della nuova organizzazione.

Tabella 1 - Distribuzione dei fattori di pressione

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Comuni	n° comuni	2012- ISTAT	91	33	73	121	60	378
Residenti	n° residenti al primo gennaio	2017 - ISTAT	493 067	574 891	157 420	4 353 738	319 008	5 898 124
Densità abitativa	n° residenti / kmq	2017 – ISTAT	152	255	57	812	88	200.8
Presenza turistica	n° presenze in esercizi alberghieri e complementari	2011 – ISTAT	1 085 187	2 708 799	141 772	25 752 160	993 061	30 680 979
Fitofarmaci distribuiti per ettaro di SAU	kg/ha SAU	2007 - ISTAT	3,9	45,4	1,3	11,7	4,8	11,2
Consumi di prodotti fitosanitari	ton	2012 - ISTAT						5 841
Densità di bestiame	n° capi / kmq (somma di tutti i tipi di capi, tranne conigli e allev. avicoli)	2000 - ISTAT	112	114	98	97	198	124

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Unità locali delle imprese del settore industriale	n° unità locali settore industria	2006 - ISTAT	3.828	4.039	1.013	21.374	2.328	32.582
Superficie agricola utilizzata	ha	2010 - Elabor. dati ISTAT (Ufficio statistico reg.le)	90 602	88 391	88 476	175 978	195 155	638 602
Impianti industriali a rischio incidente rilevante	n° impianti (art.6/7/8 d.lgs.334/99 d.lgs.238/05)	2015 (giugno) – MATTM	21	14	3	21	6	65
Procedimenti VIA nazionale	n° progetti in proc. VIA nazionale	2014 - MATT	-	-	-	-	-	32
Procedimenti VIA regionale	n° progetti in proc. Verifica assoggettabilità a VIA regionale	2017 Regione Lazio	3	9	3	20	5	40
Istruttorie VAS regionale	n° progetti in proc. VAS pervenuti in ARPA (artt. 12 e 13)	2017- ARPA Lazio	-	-	-	-	-	44

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Impianti industriali soggetti ad AIA	n° impianti autorizzati (All.VIII d.lgs.n.152/2006)	2016 – ARPA Lazio	43	36	3	51	20	153
Fiumi, coste marine e laghi	km	2008 – ARPA Lazio	484	573	430	1082	615	3184
Lunghezza costa laziale adibita alla balneazione	km	2012 - Regione Lazio	0	169.3	0	90.8	25.5	285.6
Impianti di depurazione urbana	n° impianti di depurazione comunale (reflui urbani)	2008 – ARPA Lazio	174	64	152	188	82	660
Scarichi industriali	n° scarichi autorizzati	2004 – ARPA Lazio	103	233	16	384	39	775
Acque reflue urbane - Carico inquinante potenziale	Abitanti equivalenti ⁽¹⁾ totali	2008 - ISTAT	1.496.220	1.912.363	366.629	8.125.620	631.161	12.531.993
Impianti di gestione e trattamento rifiuti (discariche, TMB, termovalorizzatori, compostaggio....)	n° impianti esistenti	2015 – ARPA Lazio	130	97	51	305	140	723

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Produzione di rifiuti urbani	ton/anno	2016 - ISPRA	175 344,6	289 167,1	66 196,8	2 362 112,4	132 676,0	3 025 497
Siti contaminati	n° siti oggetto di procedimenti di bonifica (*)	2015 – ARPA Lazio	127	104	41	521	124	917
Siti impianti telefonia mobile	n° siti	2015 – ARPA Lazio	747	1 443	513	5464	576	8743
Elettrodotti Alta tensione	km linee elettriche alta tensione (380 e 220 kV)	2010 - TERNA	172,5	207,1	82,2	821,4	431,8	1714,8
Popolazione esposta a rumore aeroportuale (Ciampino e Fiumicino)	n° residenti	2013 – ARPA Lazio	-	-	-	15 117	-	15 117
Rete stradale	km strade com. prov. stat. e autostrade	1996-2003 - ISTAT	27243	13973	18386	34398	19132	113.132
Rete ferroviaria	km rete ferroviaria	2004 - FF.SS.	127	117	101	552	227	1.125
Energia elettrica lorda prodotta	GWh	ISTAT-TERNA	-	-	-	-	-	19 467

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Consumo di energia elettrica per uso domestico pro capite	kWh	2009	-	-	-	-	-	1.380,07
Consumo complessivo di energia elettrica (industria, agricoltura, trasporti, uso domestico, servizi) pro capite	kWh/ab	2014 - ISTAT	-	-	-	-	-	3 560
Consumi energetici ⁽²⁾	GWh	2007 - Terna	2.848	2.483	496	15.984	1.019	22.829

⁽¹⁾ nella stima degli Abitanti equivalenti totali sono considerate le acque reflue urbane recapitate nella rete fognaria prodotte da attività domestiche e a esse assimilabili, compresi gli scarichi di attività alberghiere, turistiche, scolastiche e di micro-imprese generalmente operanti all'interno dei centri urbani, che presentano caratteristiche qualitative equivalenti al metabolismo umano o ad attività domestiche e in cui gli inquinanti sono costituiti prevalentemente da sostanze biodegradabili; sono inclusi gli scarichi delle industrie manifatturiere presenti sul territorio comunale e assimilabili alle attività domestiche solo dopo l'eventuale depurazione delle sostanze inorganiche

⁽²⁾ esclusi i consumi FS per trazione pari a 489,5 GWh.

(*) Nell'ambito delle attività svolte dalle Sezioni Provinciali dell'Agenzia, all'interno dei procedimenti di bonifica, nelle fasi di istruttoria, controllo e supporto alle autorità competenti, nell'anno 2012 è stato effettuato un primo censimento, poi aggiornato annualmente, dei siti interessati da procedimenti ricompresi nella disciplina del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n.152/06 s.m.i., ovvero tutti quelli per i quali sono state effettuate notifiche ai sensi dell'art. 242, comma 1, o 244, comma 1, nonché quelli individuati ai sensi dell'art. 252.

Un nuovo assetto organizzativo per superare le criticità e aggiornare l'approccio alle questioni ambientali

5. L'Amministrazione in cifre

5.1. L'organizzazione

L'organizzazione dell'Agenzia disegnata dal regolamento del 2005 e dall'atto organizzativo conseguente, solo marginalmente aggiornato nel tempo, comportava l'articolazione in una Direzione centrale, comprendente le strutture del direttore generale, il Servizio tecnico e il Servizio amministrativo, e in cinque Sezioni provinciali, una per ciascuna provincia, strutturate essenzialmente per matrici ambientali.

Solo in misura limitata, l'Agenzia si era avvalsa nel tempo della possibilità, prevista dalla legge istitutiva, di ottimizzare funzioni e attività mediante l'affidamento a singole sezioni provinciali, o loro articolazioni, di funzioni interprovinciali o regionali di specializzazione.

Le strutture della Direzione generale e del Servizio amministrativo assommavano le funzioni tradizionali di supporto e di controllo proprie delle organizzazioni pubbliche, affiancandovi alcune competenze relative a funzioni istituzionali dell'ARPA, in particolare in materia di formazione, informazione, educazione ambientale.

Alle strutture centrali tecniche riunite nel Servizio tecnico della direzione regionale era assegnata una funzione di generico <<indirizzo e coordinamento sulle funzioni attribuite all'Agenzia dalla normativa>>, dunque sulle attività di linea, mentre esse erano titolari dirette di funzioni <<a valenza regionale qualora non attribuite ad una delle sezioni provinciali>>.

All'intenzione di intervenire in maniera significativa su tale assetto organizzativo si è giunti da una parte per la **necessità di allineare la struttura organizzativa alle finalità istituzionali nel frattempo mutate**, dall'altra di **migliorare la funzionalità e pervenire ad un utilizzo ottimale delle risorse disponibili**. Il nuovo Regolamento, adottato con deliberazione n. 193 del 22 dicembre 2015, si propone, infatti, di dare una risposta a queste esigenze, superando le criticità specifiche più volte rilevate nel tempo: la replica pressoché identica di funzioni e attività in tutte le articolazioni territoriali dell'Agenzia e, quindi, una gestione dispendiosa, in termini di costi diretti e indiretti, e poco efficace, la contemporanea debolezza del coordinamento centrale e la conseguente disomogeneità degli approcci tecnici sul territorio, la strutturazione per matrici superata dall'approccio integrato al controllo in particolare e alle questioni ambientali in generale, la debolezza storica su alcuni temi quali l'informazione e la comunicazione con i cittadini.

Il nuovo Regolamento e il conseguente assetto organizzativo sono stati, perciò, sviluppati proponendosi anzitutto di:

- assicurare omogeneità di approccio e di scelte su tutto il territorio regionale, pur nel rispetto dell'espressione della professionalità individuale, in relazione all'ambito di autonomia e di responsabilità di ciascuno
- garantire la qualità delle singole prestazioni e dei servizi nel loro complesso, assicurando nel contempo efficienza ed economicità di gestione
- favorire le relazioni interistituzionali, nell'interesse primario della collettività
- creare spazi per la crescita della capacità tecnica complessiva in senso innovativo, in modo da anticipare e non inseguire le pressioni esterne e da costruire una reputazione indiscussa
- integrare le funzioni consolidate con quelle funzioni parimenti istituzionali che non hanno trovato finora attenzione adeguata per un gap di risorse e di consapevolezza culturale.

Per quanto le risorse, umane e finanziarie, assegnate all'ARPA Lazio siano state, negli ultimi anni, decisamente non paragonabili, per difetto, a quelle delle Agenzie che operano a servizio di contesti territoriali comparabili, la contingenza economica generale e le difficoltà specifiche dell'amministrazione pubblica hanno imposto di perseguire il miglioramento in efficacia e qualità attraverso la ricerca di un generale efficientamento dei processi produttivi e di supporto. Nel contempo si è prestata la massima attenzione a non impoverire il patrimonio di competenze, di conoscenza territoriale, di imprenditività e di relazioni costruito nel tempo.

Pertanto la strada battuta ha prestato attenzione a:

- assicurare un presidio accurato e prossimo del territorio, soprattutto per le attività che hanno ad oggetto singoli agenti di pressione ambientale
- mantenere un profilo organizzativo che, pur favorendo flessibilità ed efficienza, sia adeguato ad accogliere un'auspicabile espansione delle risorse e delle attività
- ottimizzare le attività tecniche quando una distribuzione geografica più meccanica che funzionale ne metteva a rischio economicità e qualità, in particolare per attività richiedenti un'alta specializzazione delle competenze e/o dotazioni strumentali complesse e costose
- assicurare chiarezza circa le responsabilità, favorendo nel contempo l'indispensabile integrazione multisetoriale e multi-territoriale
- valorizzare le competenze degli operatori del comparto attraverso un uso spiccatamente organizzativo degli incarichi (di coordinamento e di posizione organizzativa), funzionale anche ad un'attuazione progressiva del modello organizzativo.

L'architettura essenziale del nuovo modello

Il nuovo modello prevede tre macrostrutture di livello regionale (dipartimenti), alle dipendenze del direttore generale, due delle quali assicurano le attività produttive riconducibili alle funzioni individuate dalla legge 132/2016 di riforma del sistema agenziale come:

I dipartimenti

- a) *monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici;*
- b) *controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente*

[...]

- e) *supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241*

Alla terza macrostruttura dipartimentale è affidato il compito, da una parte, di fungere da service analitico per tutte le attività tecniche che lo richiedano, dall'altra, considerata la rilevanza che le attività analitiche hanno al riguardo, di rispondere direttamente della funzione che la legge di riforma delle Agenzie definisce come:

- f) *supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.*

Il presidio del territorio

Se le macrostrutture dipartimentali sono funzionali a garantire impiego ottimale delle risorse, omogeneità di comportamenti, scambio professionale e collaborazione all'interno della area presidiata, l'aderenza alla specificità territoriale e l'interazione ottimale con le istituzioni locali sono assicurate dalla loro declinazione a livello provinciale: l'unità organizzativa deputata localmente al controllo dei fattori di pressione, svolge, infatti, la funzione di

raccordo su base territoriale delle strutture organizzative che operano a livello locale internamente alle tre macrostrutture, allo scopo di favorire lo scambio di informazione e la costruzione di una conoscenza approfondita dell'ambito geografico di riferimento, nonché il coordinamento logistico necessario all'efficienza del funzionamento.

Il modello descritto lascia spazio, pur nel rispetto della coerenza del suo impianto, ai necessari adattamenti a servizio delle specificità territoriali e degli aspetti particolari dei diversi ambiti di attività, consentendo, in tal modo, di dare la migliore risposta alle esigenze funzionali attraverso puntuali differenziazioni degli assetti organizzativi di dettaglio delle singole Sezioni provinciali.

La centralità dell'informazione

Il nuovo assetto punta, poi, a dare adeguata accoglienza e spazio di sviluppo ad altre funzioni istituzionali, rimaste fino ad oggi ai margini per l'esiguità delle risorse disponibili, ma centrali sia in quanto costituenti il presupposto di conoscenza sul quale progettare e programmare l'attività produttiva, sia perché finalizzate ad erogare servizi di autonoma dignità ai cittadini e al mondo produttivo e a fornire il patrimonio conoscitivo indispensabile al decisore pubblico. Il Disegno di legge di riforma individua tali funzioni come:

- c) attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni di cui al presente articolo, sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni.*

La riorganizzazione coglie la rilevanza strategica di tali funzioni rimettendone la diretta responsabilità al Servizio tecnico, che, oltre a gestirle quali attività produttive, per primo se ne serve per svolgere le funzioni sue proprie di indirizzo, integrazione e coordinamento di processi operativi ed attività, di incubatore di sviluppo e innovazione tecnica, di verifica e promozione dell'affidabilità tecnica delle attività svolte, di promozione del miglioramento della loro efficacia ed efficienza, di interlocuzione con il committente regionale.

La tecnostuttura centrale mantiene essenzialmente l'articolazione già consolidata per quanto attiene alla gestione economico finanziaria e degli acquisti, delle risorse umane, degli investimenti e delle infrastrutture (strutture edilizie e tecnologie), pur essendo

opportuno rivederne, a fini di efficientamento, la micro-organizzazione, mentre è orientata alla semplificazione organizzativa, ma anche al potenziamento strategico, delle funzioni di governo (programmazione, comunicazione e rappresentanza, regolazione, formazione, innovazione organizzativa)

L'organizzazione prevista dal nuovo Regolamento e dalla delibera di organizzazione n. 141/2016 è rappresentata graficamente nella Scheda 2 - Organigramma dell'Agenzia.

5.2. Il personale

Il personale che presta la propria opera per l'Agenzia ammonta, al 31 dicembre 2017, a 500 unità.

Una risorse da potenziare

Le risorse umane disponibili (personale in comando presso l'ARPA incluso) ammontano a meno del **64% della dotazione organica** di 800 unità, che di per sé è di gran lunga inferiore a quelle (coperte, peraltro, in percentuale assai maggiore) di agenzie comparabili per dimensioni e caratteristiche del territorio di competenza. La percentuale scende ulteriormente, attestandosi al 58% (con il 29% di copertura dei posti di dirigente), se si considerano i soli dipendenti (di comparto e dirigenza) a tempo indeterminato.

Inoltre, per effettuare una valutazione corretta delle risorse realmente disponibili, è opportuno tener conto del numero di lavoratrici che al momento non prestano la loro attività perché assenti per ragioni diverse legate alla maternità e di quelle che la prestano in misura parziale perché usufruiscono della riduzione di orario per allattamento. Va, in aggiunta, tenuto conto della circostanza che in molti degli ambiti dell'attività tecnica, nella fase di gravidanza o di allattamento, le donne in servizio non possono essere adibite alle attività specifiche del settore (analisi di laboratorio, sopralluoghi presso taluni siti ecc.).

Nel corso dell'anno 2018, infine, si andrà incontro ad **ulteriori pensionamenti**, in numero non inferiore ai 20 per il personale del comparto e 2 per la dirigenza (uno, in verità, già intervenuto).

Nei limiti del turn over consentito, l'Agenzia potrà attingere alle graduatorie concorsuali di comparto e dirigenza ora attive grazie allo svolgimento dei numerosi **concorsi** avvenuto nel periodo 2014-2017, mentre sono attualmente in fase di svolgimento un concorso pubblico per figure dirigenziali tecniche e due per ulteriori profili tecnici di comparto. Sul numero di operatori in servizio potranno incidere, in corso di anno, anche gli effetti delle norme sulla stabilizzazione dei lavoratori precari cosiddetti "storici" della PA (prevista dal piano triennale straordinario introdotto dalla riforma del pubblico impiego e in particolare dall'art. 20 del

d.lgs 75/2017), sulla cui applicazione l'Agenzia sta lavorando in queste settimane, a partire dalla ricognizione dei possibili aventi diritto per le diverse tipologie previste.

La Scheda 3 – Personale per ruoli, categorie e profili, in allegato, illustra l'attuale distribuzione del personale all'interno di essi, come si è riconfigurata a seguito, da ultimo, della deliberazione n.145/2017 che, a parità di dotazione organica (non modificata neppure dal nuovo assetto regolamentare), ha rivisto la pianta organica nella direzione di un potenziamento delle figure tecniche di comparto.

Nel momento in cui questo Piano viene elaborato sono ancora in corso gli ultimi interventi di assegnazione di personale all'interno delle strutture dei singoli dipartimenti, conseguenti alle valutazioni seguite alle prime verifiche dell'operatività delle unità organizzative con il nuovo assetto.

Sarà compito della dirigenza, ai diversi livelli, completare l'assegnazione del personale alle attività e concorrere alla necessaria azione sistematica di mappatura delle competenze possedute dagli operatori, premessa del necessario accompagnamento formativo, nelle diverse forme funzionali allo scopo, dall'affiancamento *on the job* all'aula.

A valle degli interventi necessari per adeguare il sistema di rilevazione alla mutata organizzazione, si provvederà a censire la nuova **distribuzione degli FTE** (full time equivalent), che fungerà anche da premessa per i processi di programmazione, misurazione e valutazione della prestazione.

Pure nella consapevolezza della generalizzata operazione di riduzione degli organici pubblici perseguita su scala nazionale e della necessità di rileggere le dotazioni alla luce dei mutamenti di contesto generati dalla prolungata crisi economica, va segnalato che l'ARPA Lazio non ha affrontato, negli anni scorsi, tagli e limitazioni imposti linearmente con l'abbondanza di risorse effettive e il dimensionamento di dotazione teorica che hanno lasciato ad altre agenzie spazio per importanti ridimensionamenti. Di conseguenza anche la riorganizzazione è stata concepita, e dovrà essere attuata per ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione, non certo in vista di una loro ipotetica riduzione, semmai, per ottenere la massima efficacia dal loro auspicato e necessario incremento.

Se, infatti, i contenuti di questo Piano sono definiti sulla base della ricognizione dei servizi e delle prestazioni attribuiti dalla legge al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, delle prestazioni collegate e del Programma triennale delle attività, come si sta delineando in queste settimane con il contributo di tutte le Agenzie e dell'ISPRA, il pieno adeguamento a quanto previsto da quegli strumenti, e dunque la piena attuazione degli obiettivi della pianificazione strategica dell'Agenzia sono subordinati alla possibilità di acquisizione di personale che colmi la riduzione determinatasi negli anni e avvicini l'ARPA Lazio alla disponibilità di risorse di cui già fruiscono le altre Agenzie del centro-nord.

*Un'amministrazione
sulla buona strada*

Come meglio si dirà illustrando gli obiettivi strategici (Sezione 7), nel triennio a venire l'ARPA Lazio intende sviluppare, in coerenza con le previsioni del Sistema, una serie di attività (p.e. monitoraggio del rumore da infrastrutture non aeroportuali, dei campi elettromagnetici, del suolo...) oggi effettuate in forma occasionale e non sistematica o non realizzate affatto, dovendosi assegnare la priorità, a risorse date, agli interventi di più stretto obbligo o urgenza o comunque non rinviabili. Inoltre, le emergenze di varia natura che si verificano con ricorrenza (fra i quali, ad esempio, i roghi presso impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti) richiedono di potenziare progressivamente l'attività di controllo, in modo da svolgere anche un'azione realmente preventiva di eventi impattanti.

Anche le attività più consolidate, come il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, scontano i limiti delle risorse umane disponibili e proprio l'insufficiente disponibilità di risorse è, per esempio, alla base del lungo confronto in corso con le strutture regionali per la definizione della rete di monitoraggio, giacché una rete adeguata alle esigenze conoscitive definite dalle norme richiede un numero di operatori di cui l'ARPA Lazio non dispone.

È ragionevole ritenere che **la definizione dei LEPTA e dei finanziamenti connessi contribuirà a fornire chiarezza in merito alle risorse necessarie per assicurare in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale le prestazioni essenziali che le Agenzie sono chiamate a fornire per garantire un diritto costituzionalmente tutelato.**

Di conseguenza gli obiettivi strategici dell'Agenzia definiti da questo Piano sono definiti con una duplice prospettiva: il realismo e insieme l'intenzione del massimo impegno nelle condizioni attuali, lo sguardo allo sviluppo futuro nella logica di un adeguamento del personale disponibile.

5.3. Il perseguimento delle pari opportunità

Nella gestione del suo personale l'Agenzia ha affrontato con attenzione i temi delle pari opportunità, attivando negli ultimi anni i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa, in attuazione delle direttive dell'Unione europea, e dai contratti collettivi di lavoro.

Sono stati, infatti, costituiti il Comitato paritetico per le pari opportunità e il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing, per il personale sia del comparto che della dirigenza, i quali hanno operato in stretta collaborazione con la Consigliera di parità della Regione Lazio.

Con il contributo dei comitati, l'Agenzia ha approvato il piano triennale delle azioni positive per la promozione delle pari opportunità, nell'ambito del quale, tra l'altro, sono stati previsti e attivati interventi di formazione e la diffusione di materiale informativo. L'ARPA Lazio ha,

inoltre, aderito alla rete dei comitati per le pari opportunità delle agenzie per la protezione ambientale e partecipato alle relative conferenze nazionali, fornendo il proprio contributo alla formulazione del documento di sistema e delle linee guida per sviluppare e monitorare azioni in materia di pari opportunità, approvati dal Consiglio federale delle agenzie ambientali.

Di particolare rilievo è stata anche l'adozione del Codice di condotta a tutela della dignità del personale dell'Agenzia. All'interno dell'ARPA ha anche operato, per un certo periodo, ai fini del consolidamento delle iniziative assunte e della cultura della parità, una Consigliera di fiducia, cui il personale poteva rivolgersi in caso di discriminazioni o molestie.

Le competenze dei comitati paritetici su menzionati sono confluiti nel 2012 nel **Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni**, costituito ai sensi dell'articolo 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183, il quale deve operare in stretto raccordo con il vertice amministrativo dell'Agenzia e in collaborazione con l'organismo indipendente di valutazione, previsto dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009 e della l.r. 1/2011, per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione della performance. La nomina dei componenti del CUG è avvenuta con deliberazione del 25 gennaio 2012; successivamente la composizione del Comitato è stata adeguata, a seguito di pensionamenti o dimissioni, con deliberazione n. 66/2014 e più recentemente rinnovata con deliberazione 115/2017.

Il Comitato unico di garanzia è chiamato a promuovere la cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, attraverso la proposta, agli organismi competenti, di piani formativi per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, anche attraverso un continuo aggiornamento per tutte le figure dirigenziali, nonché a svolgere specifici compiti di verifica sui risultati delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche in materia di pari opportunità; sugli esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo, sugli esiti di azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing - e sull'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta. Coerentemente con le sue funzioni il Comitato è sistematicamente invitato a concorrere alla formulazione del Piano triennale della formazione dell'Agenzia.

Al di là dell'azione diretta svolta dal Comitato, nel complesso oggi l'Agenzia (che presenta un'equa distribuzione per genere nei ruoli apicali) può affermare di **non mostrare criticità né per lo sviluppo di carriera, né per il reclutamento, dal punto di vista del rispetto della parità di genere**: il trend della distribuzione del personale mostra al 31 dicembre 2012 gli operatori dell'Agenzia divisi fra il 55% di uomini e il 45% di donne per passare, ad oggi,

Una disponibilità di risorse in contrazione

ad una situazione di quasi parità, con una ripartizione in 50,4% e 49,6%. La distribuzione di dirigenti è sbilanciata a favore degli uomini (69%) ma in maniera meno spiccata di quanto non mostri il quadro nazionale generale e non nelle posizioni apicali: i dirigenti di unità organizzative complesse sono al 41% donne e donne sono 2 direttori di dipartimento su 3.

Della distribuzione degli uomini e delle donne per categorie e ruoli si dà conto in dettaglio nell'allegata Scheda 4 - Distribuzione del personale per genere.

Quale indicatore del rispetto della parità di genere si allega anche un prospetto (Scheda 5 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione) che illustra la partecipazione alle iniziative formative di uomini e donne. Se ne ricava che non sono da segnalare specifici ostacoli ai percorsi di sviluppo delle competenze del personale sulla base del genere, anzi si riscontra una prevalenza delle donne (51%) nella fruizione della formazione.

5.4. Il finanziamento

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2018 vede una **ulteriore, non trascurabile, riduzione delle entrate da attività a pagamento** (conseguente, in buona parte, al mutato regime di svolgimento delle verifiche su impianti e attrezzature in ambienti di lavoro, ma anche dall'importante riduzione del personale addetto al settore), e quindi la conferma di un trend negativo, per far fronte al quale si sta lavorando da tempo ad un incremento delle entrate proprie che derivi dalla valorizzazione delle attività istituzionali esclusive dalle quali originano proventi per l'Agenzia, attraverso un loro adeguato sviluppo. Va detto che si tratta di una stima prudenziale che attesta i valori sulla base del loro andamento nel corso dell'anno 2017 al momento della formulazione del bilancio di previsione, mantenendo sostanzialmente invariate le previsioni per l'anno 2018 e pluriennale 2019-2020 rispetto alle entrate accertate con il rendiconto 2016.

Si deve registrare, purtroppo, **l'assenza di specifici finanziamenti regionali destinati agli investimenti**, mentre è da segnalare la costante puntuale erogazione negli ultimi due esercizi del trasferimento regionale assegnato, che si ritiene possa mantenersi per l'anno in corso.

Tabella 2 - Entrate previste anno 2017

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	€ 33.880.979
Trasferimenti correnti dalla UE	-
Entrate da attività proprie	€ 3.452.872
Totale	€ 37.333.851

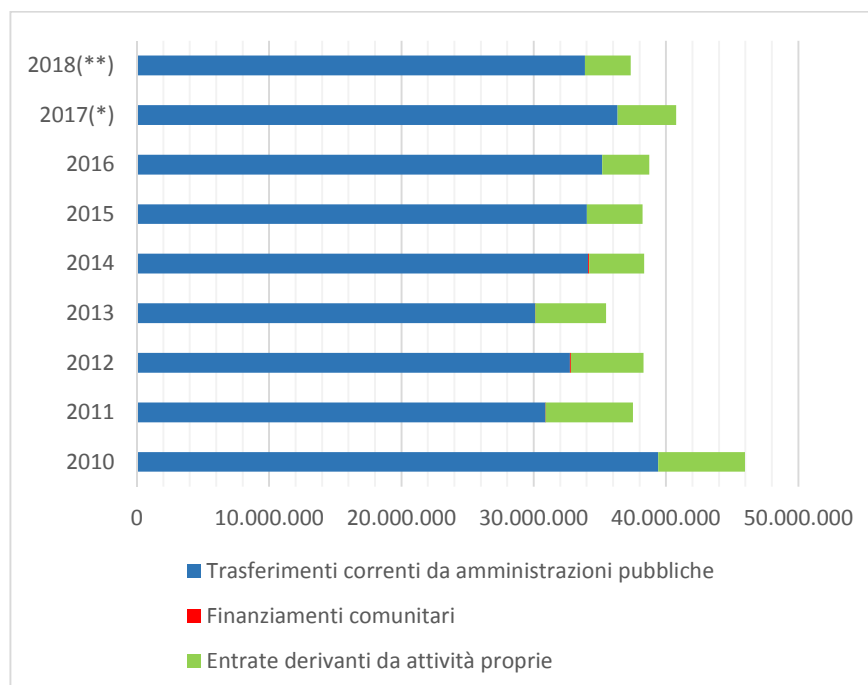
L'andamento dei finanziamenti riportato nella Tabella 3 mostra il perdurare di uno scenario economico-finanziario particolarmente delicato e variabile, i cui effetti si combinano con il trend decrescente delle entrate derivanti da attività proprie.

Tabella 3 - Classificazione delle entrate e relativo andamento storico

Tipologia finanziamenti	2010	2014	2015	2016	2017 ⁽¹⁾	2018 ⁽²⁾
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	39.401.173	34.119.363	34.021.177	35.165.739	36.349.250	33.880.979
Finanziamenti comunitari	-	68.171	-	-	-	-
Entrate derivanti da attività proprie	6.558.840	4.157.477	4.210.185	3.577.763	4.419.992	3.452.872
Finanziamenti totali	45.960.013	38.345.011	38.231.362	38.743.502	40.769.242	37.333.851

¹ dato proveniente dal bilancio assestato 2017; ² dato proveniente dal bilancio di previsione 2018-20

Figura 2 - Andamento storico delle entrate



*dato proveniente dal bilancio assestato 2017; **dato proveniente dal bilancio di previsione 2018-20

Gli indici di bilancio (Tabella 4), utilizzati anche negli anni precedenti, presentano valori di poco variati rispetto al passato (scende di due punti l'autonomia finanziaria e sale di tre punti l'incidenza della spesa per il personale), ulteriormente confermando la **rigidità della spesa** e l'evidenza che eventuali recuperi di efficienza significativi in termini di costi unitari dei servizi e delle prestazioni erogate sono realizzabili solo migliorando la produttività pro-capite.

Tabella 4 - Indici di bilancio*

Nome indice	Descrizione indice	Dati 2018 (previsionali)*	Calcolo indice
Autonomia finanziaria	Entrate proprie / Entrate correnti	Entrate proprie: € 3.452.872 Entrate correnti: € 37.333.851	9%
Incidenza spese del personale sulle entrate correnti	Spesa per lavoro dipendente / Entrate correnti	Spesa per lavoro dipendente: € 24.599.450 Entrate correnti: € 37.333.851	66%

*valutazioni effettuate sul bilancio di previsione 2018-2020

La già menzionata regolarità delle rimesse di liquidità da parte della Regione Lazio, che ha messo fine alla precedente incertezza sulla disponibilità di cassa dell'Agenzia, lamentata fino a parte del 2014, ha consentito un radicale **miglioramento dei tempi di pagamento dei fornitori** (sceso nel 2017 addirittura a valori negativi, con indicatore di tempestività dei pagamenti pari -4) con quel che ne consegue sul versante delle condizioni di fornitura di beni e servizi e del superamento di una parte dei fattori di rallentamento delle attività tecniche.

Riguardo all'unica fonte di finanziamento di cui l'Agenzia ha il controllo, quella delle attività proprie a pagamento, come già anticipato, la contrazione registrata nel biennio trascorso si dimostra di natura strutturale, conseguente principalmente alla liberalizzazione dell'attività di verifica impiantistica e all'elevato numero di pensionamenti fra i tecnici del settore. Al fine di arginare tale flessione di risorse l'Agenzia ha messo in atto (e continua a farlo) un notevole **sforzo per massimizzare l'incasso di quanto accertato, monitorando i processi di fatturazione e rafforzando le procedure di recupero del credito**. Poiché, tuttavia, i risultati non possono considerarsi sufficienti dal punto di vista della copertura della flessione, dal processo di riorganizzazione ci si attende anche un investimento nelle attività di natura più strettamente ambientale, legate alle funzioni istituzionali non surrogabili dell'ARPA e produttrici di autofinanziamento (attività connesse con i controlli ambientali di varia natura,

dalle bonifiche di siti contaminati, ai controlli su impianti soggetti ad AIA), concentrando su di esse le risorse e lo sforzo organizzativo.

È, peraltro, fondamentale assicurare un utilizzo delle risorse, in termini di competenza e di cassa, accuratamente programmato tenendo conto delle priorità dell'Agenzia, continuando ad operare per **rendere quanto più possibile efficienti i processi di acquisizione di beni e servizi**, per scongiurare il taglio di finanziamenti nel quale si risolverebbe un eventuale avanzo di amministrazione.

Sull'utilizzo delle risorse e l'efficienza della spesa potrà incidere, per il 2018, il ricorso della Regione Lazio all'esercizio provvisorio del bilancio, che si estende anche all'ARPA Lazio, sebbene essa risulti fra i non molti enti regionali il cui bilancio di previsione è stato presentato nei termini e sia in compagnia di pochi altri fra quelli che hanno avuto approvato dal Comitato regionale di controllo contabile il rendiconto 2016, a riprova della corretta gestione finanziaria.

6. L'albero della performance

Dal mandato istituzionale, come formalizzato nella legge istitutiva e come declinato nelle politiche ambientali degli enti di riferimento, in primo luogo la Regione Lazio, e dalle esigenze degli altri stakeholders esterni derivano le direttrici dell'azione dell'Agenzia, che è chiamata a definire la prestazione attesa (obiettivi da raggiungere, loro indicatori e valori fissati o target) facendo riferimento a diverse dimensioni della prestazione stessa, che riguardano:

- la soddisfazione finale dei bisogni della collettività
- l'attuazione di piani e programmi (rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse)
- il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi
- il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi
- il potenziamento qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione
- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi
- la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

La concreta attività dell'amministrazione si sviluppa a partire dal suo mandato istituzionale, individuando le aree strategiche in cui esso può essere letto e i bisogni della collettività, riconducibili a tali aree strategiche, ai quali è chiamata a dare, nel medio termine, delle risposte, che vanno definite in termini di concreto impatto (outcome) misurabile.

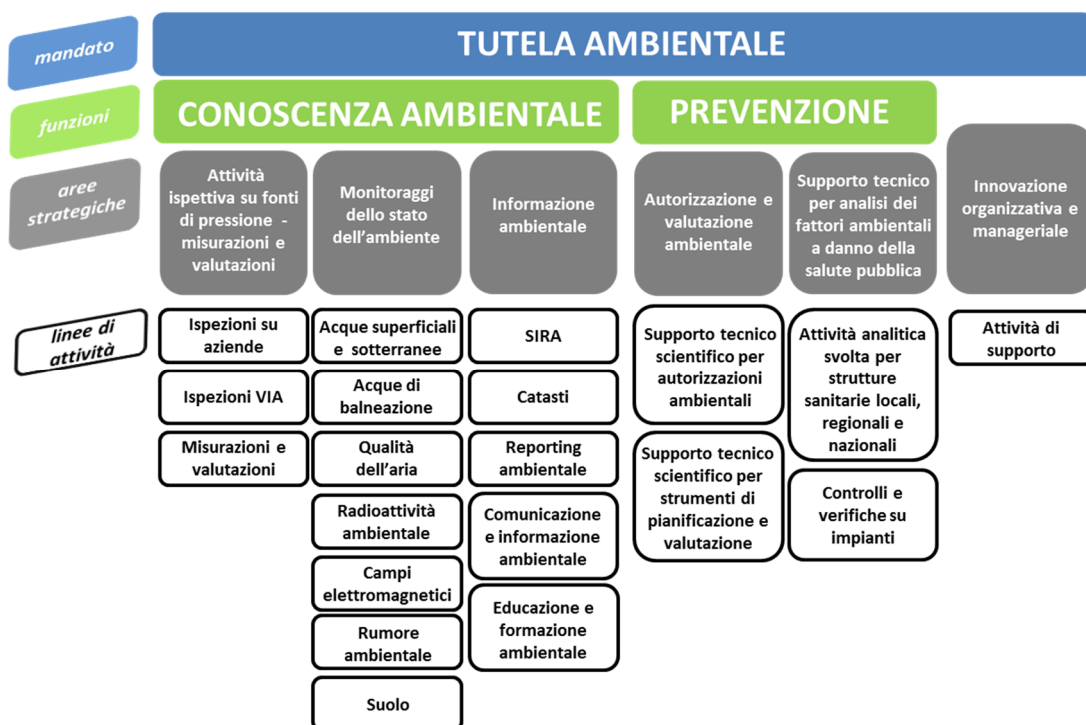
L'impatto complessivo dell'azione dell'ente viene perseguito fissando obiettivi strategici di prospettiva triennale, anch'essi definiti da indicatori e target, aggiornati di anno in anno e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi. I legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse) è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance".

L'albero della performance dell'ARPA Lazio (rappresentato nella Fig. 3), individua, nell'ambito del mandato e delle funzioni istituzionali attribuite all'Agenzia, cinque aree strategiche all'interno delle quali si colloca il suo intervento e, in ultima analisi, la sua prestazione: Attività ispettiva su fonti di pressione - misurazioni e valutazioni, Monitoraggi dello stato dell'ambiente, Informazione ambientale, Autorizzazione e valutazione ambientale e, infine, Supporto tecnico per analisi dei fattori ambientali a danno della salute pubblica. A

queste se ne affianca una sesta, quella dell'Innovazione organizzativa e manageriale, che rappresenta l'area di necessario, costante miglioramento dell'Agenzia dal punto di vista dell'organizzazione e della gestione, ai fini di un utilizzo delle risorse a disposizione orientato all'efficienza, all'efficacia, all'economicità e alla qualità del servizio prestato.

La struttura dell'Albero si presenta sensibilmente diversa da quella sinora conosciuta per effetto dell'adozione del Catalogo Nazionale dei Servizi ad opera del Consiglio del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente nella seduta del 14/11/2017, adozione che segna un passaggio chiave nel percorso di attuazione della l. 132/2016

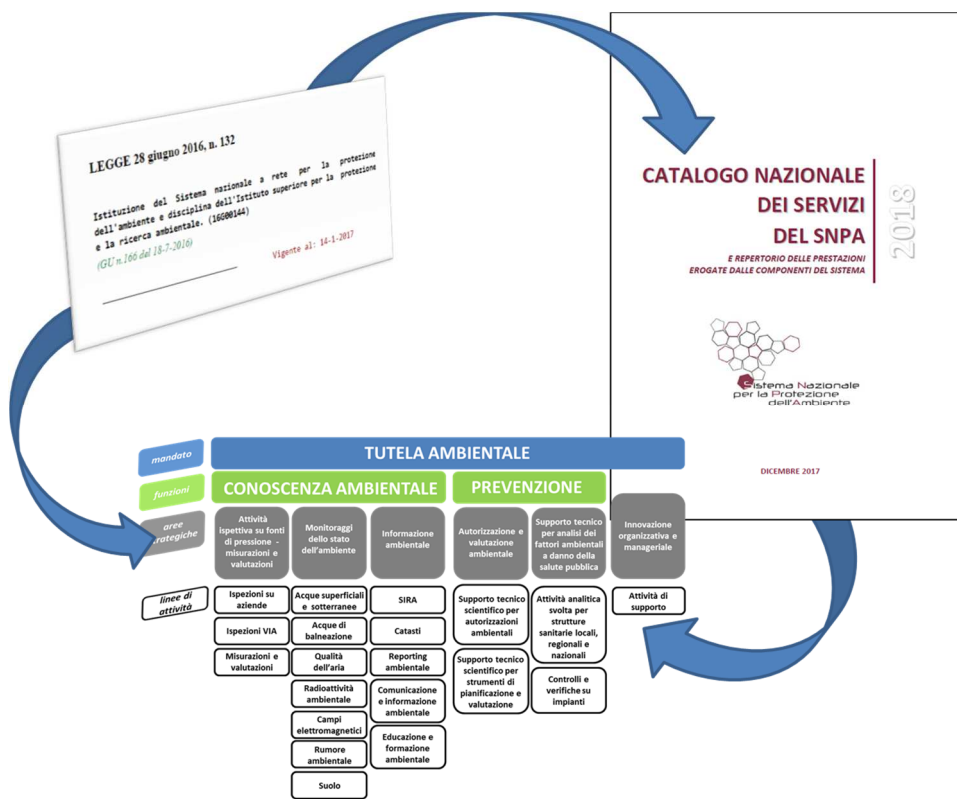
Figura 3 - ARPA Lazio: albero della performance



La (nuova) rappresentazione delle attività che ne deriva è destinata ad avere ricadute sulla rappresentazione delle attività/servizi e dei procedimenti - così come sulla gestione dei flussi informativi e sugli applicativi connessi - ma anche sull'intero ciclo della prestazione e dei risultati, come si evince chiaramente dal Piano delle linee di attività² revisionato alla luce del

² Il documento, come noto, rappresenta il quadro logico sintetico di riferimento al quale sono riconducibili, ai fini conoscitivi e di monitoraggio della loro complessiva coerenza, i processi di carattere

Catalogo nazionale dei servizi. La prestazione dell'ente, per come rappresentata nell'albero, richiama direttamente le funzioni individuate dall'art. 3 della legge 132/2016 e riflette la struttura del Catalogo e del correlato Repertorio delle prestazioni tecniche. Come già evidenziato in passato, la **correlazione esistente tra le funzioni richiamate nel dettato normativo, il Catalogo dei servizi nazionale e l'albero della performance** (ovvero la struttura della programmazione) offre il vantaggio di poter accogliere all'interno di un quadro di pianificazione (e/o di rappresentazione della prestazione) coerente, politiche e/o scelte operative adottate a livello di Sistema, alimentando i flussi informativi sottostanti o, viceversa, di orientare le proprie scelte assumendo come punto di riferimento uno schema logico condiviso rispetto al quale trovare un proprio posizionamento, con il quale potersi misurare.



organizzativo e tecnico-gestionale che investono trasversalmente tutte le strutture dell'Agenzia. In particolare alle linee di attività contenute nel Piano è legata la determinazione degli obiettivi gestionali e l'individuazione delle strutture a livello delle quali si misurano e monitorano le dimensioni efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa

Se la relazione con il sistema nazionale e l'evoluzione del quadro amministrativo di sono presidiate attraverso i meccanismi descritti, resta ancora fuori delle capacità dell'ARPA Lazio una definizione non generica, e quindi misurabile, delle risposte effettive ai bisogni della collettività che l'ARPA stessa è chiamata a dare, e si propone di dare in un tempo definito, in relazione alle diverse aree strategiche. Questa incapacità è legata anche alla natura stessa delle attività svolte, i cui effetti sul benessere collettivo sono rilevabili a grande distanza di tempo, oltreché al ruolo strumentale dell'Agenzia, che non detiene la titolarità delle politiche ambientali, ma è chiamata a concorrere alla realizzazione di politiche definite dagli enti di riferimento.

Resta la necessità, in ogni caso, di richiamarsi ad una visione strategica e non auto-riferita, che abbia costantemente presenti le finalità esterne e di servizio pubblico di tutta l'attività dell'Agenzia, di linee come di supporto funzionale, e il dovere di abbandonare i residui, tuttora presenti, di approccio difensivo, orientato all'adempimento e all'autotutela più che al risultato.

7. Gli obiettivi strategici

7.1. La struttura e le condizioni della pianificazione

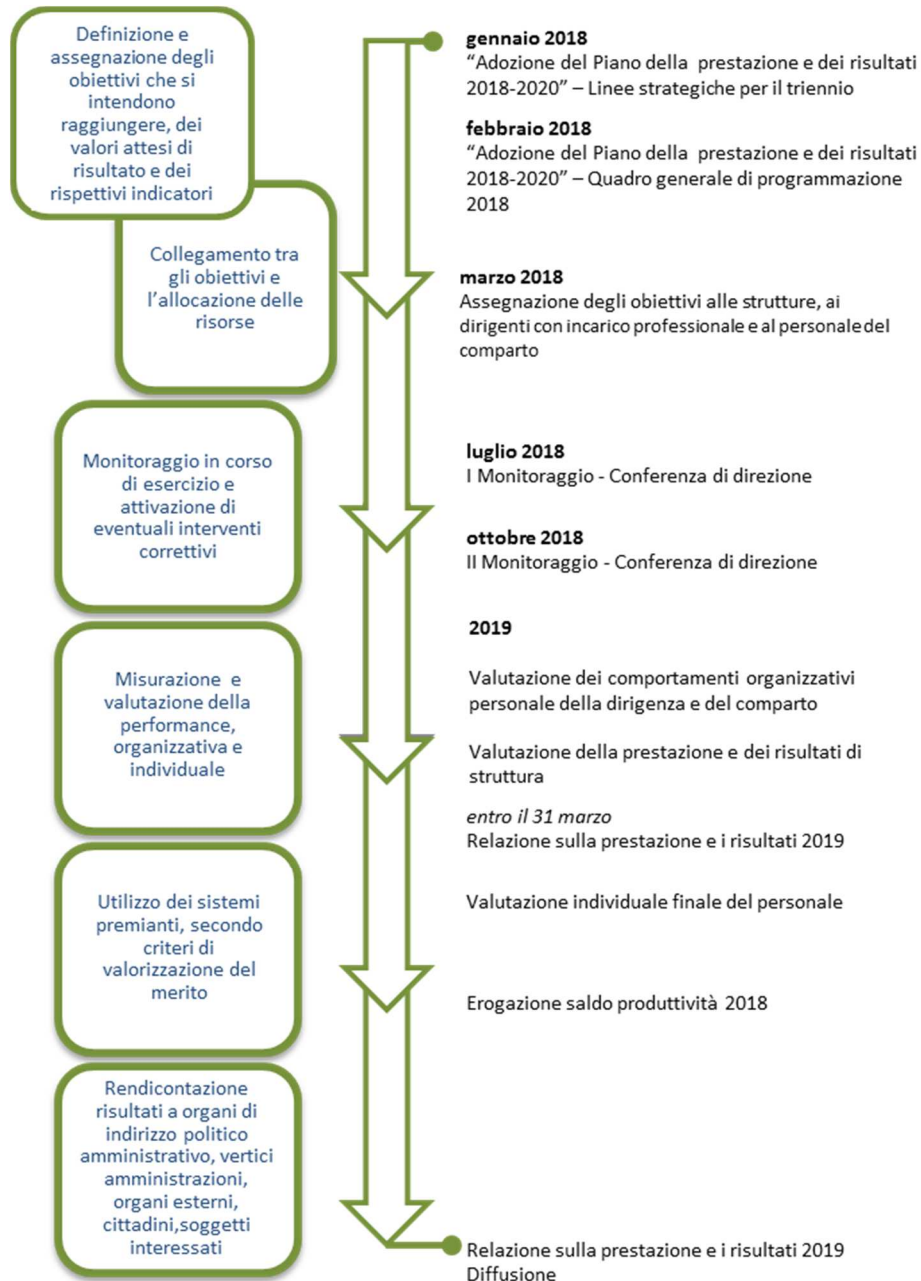
La programmazione del triennio 2018-2020 risente necessariamente degli effetti e delle tempistiche della riorganizzazione dell'Agenzia, operativa a partire dal 1° dicembre 2017: per renderla più efficace e, per certi versi, più aderente all'attualità del momento, il Piano della prestazione e dei risultati, nel definire gli obiettivi annuali, passaggio previsto entro la fine del mese di febbraio prossimo, non solo dovrà essere calato sulle strutture previste dal nuovo modello ma dovrà anche supportare lo sviluppo organizzativo dell'ente dando corpo alle attribuzioni delle strutture e codificandone gli obiettivi in termini operativi. Il triennio in esame costituirà l'arco temporale nel quale il nuovo modello organizzativo esplicherà i suoi effetti sulle attività, ridisegnando i processi di produzione e quelli di supporto e, condizionando, auspicabilmente in senso positivo, la prestazione e i risultati dell'Agenzia.

Per questa ragione, è parso opportuno e, per certi versi, inevitabile prevedere nell'ambito dell'iter di perfezionamento del Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019 due momenti distinti mediante:

- a) **l'adozione, entro il 31 gennaio 2018, di un documento di carattere strategico in cui si enunciano le principali linee d'azione e gli obiettivi dell'Agenzia per il prossimo triennio,**
- b) **l'adozione del Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019, comprensivo degli obiettivi annuali, entro il 28 febbraio.**

Nella figura che segue (Figura 4) si riporta la struttura del ciclo di gestione della prestazione e dei risultati 2018.

Figura 4 - Ciclo della performance - Anno 2018



7.2 Le due tipologie di obiettivi e la loro rilevanza

Le particolari condizioni e caratteristiche della programmazione 2018-2020 hanno indotto a sintetizzare in un **unico obiettivo strategico per ciascuna area** quanto l'Agenzia si aspetta di assicurare in termini di servizi e prestazioni istituzionali e attività di funzionamento e supporto e dedicare uno **specifico obiettivo di innovazione organizzativa** all'attuazione del nuovo assetto. Il quadro generale è riportato nella Tabella 5

Tabella 5 - Obiettivi strategici per area strategica

1	ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE – MISURAZIONI E VALUTAZIONI
1.a	<i>Assicurare i controlli sulle fonti di pressione ambientale nel rispetto degli indirizzi strategici dell'Agenzia, coerentemente con la programmazione del SNPA e con gli accordi con gli enti competenti, sulla base di modelli accreditati di programmazione delle attività</i>
2	MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE
2.a	<i>Effettuare i monitoraggi delle matrici ambientali nel rispetto della normativa di settore, delle indicazioni della Regione Lazio e degli accordi con gli enti competenti</i>
3	INFORMAZIONE AMBIENTALE
3.a	<i>Assicurare ai decisori politici, alle istituzioni, al mondo scientifico e ai cittadini il supporto e il contributo informativo in materia ambientale mediante lo sviluppo di sistemi tecnologici, produzione editoriale, supporto educativo e documentale adeguati ai diversi destinatari</i>
4	AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE
4.a	<i>Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata</i>
5	SUPPORTO TECNICO PER ANALISI DI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA
5.a	<i>Concorrere alla tutela della salute fornendo una risposta tempestiva e qualificata alle richieste degli enti preposti e assicurando una presenza selezionata e omogenea sul territorio nel settore impiantistico</i>
6	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE
6.a	<i>Assicurare l'operatività dei processi e degli strumenti di funzionamento amministrativo garantendo il sistematico e tempestivo adeguamento alla normativa di riforma della PA e il potenziamento dei meccanismi di programmazione e di controllo della gestione</i>
6.b	<i>Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia</i>

Il peso delle aree strategiche in cui è strutturata la performance dell’Agenzia (per come definita nel “Sistema di gestione della prestazione e dei risultati” vigente) e, all’interno di esse, il peso che ciascun obiettivo strategico triennale ricopre in quell’ambito di programmazione sono rappresentati nella Tabella 6. Il prospetto costituisce uno strumento gestionale utile a definire e indirizzare le **priorità strategiche** dell’Agenzia nel suo complesso e, nello stesso tempo, il quadro di riferimento su cui impostare una prima misurazione e valutazione della performance organizzativa annuale e triennale dell’amministrazione.

Tabella 6 - Peso degli obiettivi strategici

Id	AREA STRATEGICA	PESO
1	Attività ispettiva su fonti di pressione – misurazioni e valutazioni	10%
1.a	<i>Assicurare i controlli sulle fonti di pressione ambientale nel rispetto degli indirizzi strategici dell’Agenzia, coerentemente con la programmazione del SNPA e con gli accordi con gli enti competenti, sulla base di modelli accreditati di programmazione delle attività</i>	10%
2	Monitoraggi dello stato dell’ambiente	10%
2.a	<i>Effettuare i monitoraggi delle matrici ambientali nel rispetto della normativa di settore, delle indicazioni della Regione Lazio e degli accordi con gli enti competenti</i>	10%
3	Informazione ambientale	10%
3.a	<i>Assicurare ai decisori politici, alle istituzioni, al mondo scientifico e ai cittadini il supporto e il contributo informativo in materia ambientale mediante lo sviluppo di sistemi tecnologici, produzione editoriale, supporto educativo e documentale adeguati ai diversi destinatari</i>	10%
4	Autorizzazione e valutazione ambientale	10%
4.a	<i>Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata</i>	10%
5	Supporto alla prevenzione primaria	10%
5.a	<i>Concorrere alla tutela della salute fornendo una risposta tempestiva e qualificata alle richieste degli enti preposti e assicurando una presenza selezionata e omogenea sul territorio nel settore impiantistico</i>	10%
6	Innovazione organizzativa e manageriale	50%
6.a	<i>Assicurare l’operatività dei processi e degli strumenti di funzionamento amministrativo garantendo il sistematico e tempestivo adeguamento alla normativa di riforma della PA e il potenziamento dei meccanismi di programmazione e di controllo della gestione</i>	10%
6.b	<i>Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell’Agenzia</i>	40%

Le **priorità dei Dipartimenti e delle Direzioni centrali**, a partire dagli obiettivi strategici triennali dell’Agenzia e nell’ottica della definizione della performance organizzativa delle strutture (intesa come contributo atteso dalle strutture sulla base delle rispettive competenze e dei ruoli loro affidati dalla programmazione) sono rappresentate nella Tabella 7.

Tabella 7 - Peso degli obiettivi strategici per macrostruttura

Id	Area strategica	Strutture/Peso					
		DG	DA	DT	DPA	DSA	DPL
1	Attività ispettiva su fonti di pressione – misurazioni e valutazioni			20%	25%	10%	10%
1.a	<i>Assicurare i controlli sulle fonti di pressione ambientale nel rispetto degli indirizzi strategici dell’Agenzia, coerentemente con la programmazione del SNPA e con gli accordi con gli enti competenti, sulla base di modelli accreditati di programmazione delle attività</i>			20%	25%	10%	10%
2	Monitoraggi dello stato dell’ambiente			5%		25%	10%
2.a	<i>Effettuare i monitoraggi delle matrici ambientali nel rispetto della normativa di settore, delle indicazioni della Regione Lazio e degli accordi con gli enti competenti</i>			5%		25%	10%
3	Informazione ambientale	5%		15%	5%	5%	5%
3.a	<i>Assicurare ai decisori politici, alle istituzioni, al mondo scientifico e ai cittadini il supporto e il contributo informativo in materia ambientale mediante lo sviluppo di sistemi tecnologici, produzione editoriale, supporto educativo e documentale adeguati ai diversi destinatari</i>	5%		15%	5%	5%	5%
4	Autorizzazione e valutazione ambientale			5%	20%	10%	5%
4.a	<i>Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata</i>			5%	20%	10%	5%

Id	Area strategica	Strutture/Peso					
		DG	DA	DT	DPA	DSA	DPL
5	Supporto tecnico per analisi di fattori ambientali a danno della salute pubblica			5%			20%
5.a	<i>Concorrere alla tutela della salute fornendo una risposta tempestiva e qualificata alle richieste degli enti preposti e assicurando una presenza selezionata e omogenea sul territorio nel settore impiantistico</i>			5%			20%
6	Innovazione organizzativa e manageriale	95%	80%	50%	50%	50%	50%
6.a	<i>Assicurare l'operatività dei processi e degli strumenti di funzionamento amministrativo garantendo il sistematico e tempestivo adeguamento alla normativa di riforma della PA e il potenziamento dei meccanismi di programmazione e di controllo della gestione</i>	15%	20%	5%	5%	5%	5%
6.b	<i>Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia</i>	80%	60%	45%	45%	45%	45%

Come emerge con chiarezza dalle due Tabelle, l'Agenzia considera cruciale per il triennio che si è appena aperto, e in particolare per l'anno 2018, **l'impegno per la progressiva messa a regime della nuova organizzazione**. All'area strategica 6 dell'Innovazione organizzativa viene, per questo, attribuito un peso preponderante rispetto a tutte le altre aree, e questo per tutte le macrostrutture. Si tratta, infatti, di uno sforzo collettivo e collaborativo al quale tutti, e le direzioni centrali per prime, sono chiamate a concorrere.

Proprio per la consapevolezza che l'impegno richiesto in questo ambito non sarà né lieve né banale, sommata alla possibile ulteriore contrazione del personale, a normativa immutata, il risultato atteso per le attività produttive è, per il triennio, di tenuta quantitativa complessiva. Per l'anno in corso le tappe di perfezionamento del processo di programmazione e quelle dei monitoraggi saranno occasione per verificare se si debbano accettare delle flessioni.

È, invece, legittimo aspettarsi, ed è quanto si intende ottenere nel triennio, una più **omogenea copertura del territorio regionale**, anche attraverso la possibilità di organizzare su scala regionale lo svolgimento delle attività utilizzando opportunamente le risorse disponibili; una crescita della normalizzazione e della qualità complessiva delle

*Obiettivi di sviluppo
e fabbisogni di
personale*

prestazioni, attraverso il più agevole meccanismo di affiancamento e di scambio e un opportuno piano di sviluppo delle competenze.

Non sembri in contraddizione con quanto appena affermato l'intenzione dell'ARPA Lazio, rappresentata in questo piano, di **avviare attività** finora svolte in maniera non sistematica o addirittura marginale ma previste fra i compiti istituzionali dell'Agenzia ed espressamente riportate nei documenti del SNPA, in elaborazione (i più volte citati Catalogo dei servizi e Programma triennale delle attività) e di **rafforzare progressivamente la capacità di intervento in settori già strutturati**. Sono ben chiare all'ARPA Lazio le attuali capacità produttive, i loro limiti, le difficoltà iniziali e le opportunità a regime offerte dalla nuova organizzazione e su queste basi saranno realisticamente declinati gli obiettivi annuali, ma il quadro nazionale, le criticità ambientali presenti sul territorio regionale, la sensibilità dei cittadini, il trend europeo richiedono di disegnare una prospettiva strategica che punti ad un pieno dispiegamento delle funzioni istituzionali dell'Agenzia e consenta ad essa di rispondere a pieno a proprio mandato. Il Piano triennale dei fabbisogni di personale (d.lgs. 165/2001, art. 6) sarà costruito tenendo conto in maniera puntuale e concreta di questi obblighi di sviluppo. D'altro canto la conferenza delle Regioni e delle Province autonome nel proporre un emendamento che consente il parziale superamento, per le Agenzie, dei limiti assunzionali vigenti e il legislatore nazionale nell'accoglierlo nella legge di bilancio 2018 (comma 563) hanno mostrato di riconoscere la particolare condizione di molte Agenzie tutt'ora in fase di sviluppo e consolidamento e dunque gravemente danneggiate dai limiti al turn over concepiti per realtà molto diverse.

Nel definire, all'interno delle aree sopra richiamate, la propria strategia per il prossimo triennio l'Agenzia è tenuta ad operare <<in maniera coerente con i contenuti e con le fasi della programmazione economico-finanziaria e del bilancio>>. È evidente che la programmazione è, in altri termini, funzione delle risorse disponibili.

*Il raccordo con i
documenti di
bilancio*

A partire alla formulazione del bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2015-2016 è stata, per la prima volta, applicata a pieno dall'ARPA la normativa per l'armonizzazione dei bilanci delle PPAA codificata nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. L'Agenzia è stata inclusa, infatti, al pari della Regione Lazio, fra gli enti sperimentatori dell'applicazione della disciplina, prima della sua entrata in vigore come norma generale per tutte le amministrazioni pubbliche.

Già dal 2014, pertanto, è stato operato nei documenti previsionali di bilancio il raccordo necessario fra gli obiettivi e le articolazioni (Missioni e Programmi) del bilancio stesso, affrontando le difficoltà determinate dalla circostanza che l'articolazione di Missioni e Programmi, pensata per la totalità delle amministrazioni pubbliche nazionali, non coincide

con la logica delle funzioni chiave dell'Agenzia alla base dell'albero della performance adottato. Ne consegue che obiettivi strategici appartenenti ad una medesima area e obiettivi annuali appartenenti ad un medesimo obiettivo strategico sono frammentati fra Missioni e Programmi differenti. È stato predisposto, pertanto, uno schema di raccordo che ha consentito di definire la destinazione degli stanziamenti presenti nei singoli programmi di bilancio agli obiettivi di programmazione.

Il raccordo effettuato è rappresentato nella Tabella 8: ad ogni Programma di spesa sono stati ricondotti gli obiettivi strategici che attingono a quel programma. Un obiettivo strategico, per le ragioni sopra indicate, può comparire in relazione a più di un Programma. Il riferimento è agli obiettivi strategici e alle risorse complessivamente destinate per l'anno 2018 al loro avanzamento poiché questo documento, come si è detto, non definisce i contenuti puntuali della programmazione annuale.

Nella Scheda 6 in allegato, al fine di facilitare la lettura del raccordo tra il bilancio di previsione ed il Piano della prestazione e dei risultati, si riporta una tabella che mostra le corrispondenze tra Missioni e Programmi di bilancio e le aree di attività dell'Agenzia, esplicitando anche la corrispondenza fra le aree di attività preesistenti e la attuale definizione delle linee di attività, coerente con Catalogo nazionale dei servizi (cfr. Scheda 1 Elenco delle attività).

È opportuno precisare qui che la programmazione disegnata nelle sue grandi linee per accompagnare il bilancio di previsione 2018-2020 è stata ripensata nei mesi successivi alla luce degli esiti del secondo monitoraggio degli obiettivi 2017 effettuato all'inizio di ottobre e delle ulteriori riflessioni maturate, anche in conseguenza dell'entrata in vigore della nuova organizzazione, oltre che del lavoro portato avanti a livello di sistema agenziale per definire servizi, prestazioni e attività 2018 del Sistema stesso. Per questa ragione, pur restandone valida la sostanza, la definizione degli obiettivi indicati nella Relazione al bilancio di previsione e qui riportati in Tabella 8, può differire da quella adottata per il Piano. Si è provveduto, quantomeno, a riportare in parentesi nella Tabella stessa la nuova denominazione delle aree strategiche, formulata, come si è detto, in coerenza con la nomenclatura e le definizioni del Catalogo dei servizi del SNPA.

A valle del primo anno di applicazione della ripartizione delle spese come sopra descritta è stato possibile, per la formulazione del bilancio di previsione 2015, rivedere i coefficienti di ripartizione delle spese per il personale sulla base del monitoraggio effettuato durante l'anno di esercizio. Nel corso del 2015 e del 2016 è stato effettuato un monitoraggio più generale, a campione, della corretta imputazione delle spese su Missioni e Programmi, che ha

evidenziato alcuni aspetti passibili di miglioramento sui quali si è già intervenuti e, se necessario sulla base dei successivi audit, si continuerà a lavorare.

Resta indispensabile la messa a punto di un **sistema di contabilità analitica** sempre più accurato e affidabile, che consenta di effettuare una verifica periodica e agevole dell'assorbimento di risorse per l'erogazione dei singoli servizi, e questo tanto più in considerazione degli obblighi di trasparenza in materia di uso delle risorse e di costo, appunto, dei servizi erogati derivante dal d.lgs. 33/2013. Un primo lavoro di definizione di tali costi è stato, in ogni caso, già realizzato e pubblicato negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 relativamente ai servizi erogati negli anni precedenti.

L'entrata in vigore del nuovo assetto organizzativo richiede che nel corso del 2018, non appena si sia sufficientemente stabilizzata l'assegnazione del personale alle strutture e alle attività, si operi una nuova rilevazione degli FTE, che fornisca il quadro delle risorse effettivamente impiegate nei diversi ambiti di attività, ridefiniti in coerenza con il Catalogo dei servizi del SNPA e il suo recepimento e adattamento da parte dell'Agenzia.

In conclusione, è d'obbligo sottolineare che il volume dello stanziamento di ciascun programma di spesa non è necessariamente correlato, in modo diretto, alla rilevanza strategica degli obiettivi ad esso collegati, né è indice immediato di inefficienza/efficienza. Considerato che le funzioni istituzionali dell'Agenzia sono fortemente regolate, l'attività è spesso condizionata dagli obblighi normativi, pertanto occorre estrema prudenza nel fissare degli indici di rilevanza o nell'operare confronti sommari tra gli importi stanziati nei diversi programmi. Va tenuta nel debito conto la forte differenziazione della natura delle attività, alcune delle quali impegnano un numero elevato di operatori, richiedono l'utilizzo di mezzi di trasporto specifici, comportano un'intensa attività analitica, con impiego di strumentazione e conseguenti costi per la loro gestione e per i materiali di laboratorio, mentre altre, parimenti obbligatorie e rilevanti, assorbono meno risorse perché costituite in prevalenza da attività di analisi documentale e/o di dati. Una lettura non fuorviante dei dati di spesa richiede, pertanto, una conoscenza approfondita della struttura dei costi.

Tabella 8 - Distribuzione di aree e obiettivi strategici per Missioni e Programmi di bilancio

MISSIONE 1: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		€ 9.564.008,83
Programma 1: Organi istituzionali		
Programma 2: Segreteria generale		
Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		
Programma 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		
Programma 8: Statistica e sistemi informativi		
Programma 10: Risorse umane		
Programma 11: Altri servizi generali		
Area strategica: Innovazione organizzativa e manageriale	Obiettivi strategici 1) Mettere a regime e consolidare le innovazioni conseguenti agli interventi legislativi in materia di trasparenza amministrativa in chiave FOIA, prevenzione della corruzione, digitalizzazione della documentazione e sua conservazione, armonizzazione dei bilanci su scala nazionale 2) Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia	
MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		€ 23.489.752,28
Programma 1: Difesa del suolo		€ 2.707.705,20
Area strategica: Autorizzazione e valutazione ambientale	Obiettivo strategico Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata <i>Assicurare la risposta alle richieste di supporto tecnico provenienti dagli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 (supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione)</i>	
Programma 2: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		€ 499.121,87
Area strategica: Informazione (<i>Informazione ambientale</i>)	Obiettivo strategico Assicurare ai decisori politici, alle istituzioni, al mondo scientifico e ai cittadini il supporto e il contributo informativo in materia ambientale mediante lo sviluppo di sistemi tecnologici, produzione editoriale, supporto educativo e documentale adeguati ai diversi destinatari	

	<ol style="list-style-type: none"> 1) Assicurare la pubblicazione/aggiornamento sul sito web delle informazioni relative a indicatori, dati di attività e di stato, normativa, nuove attività, fattori di pressione conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del sito web 2) Catasti degli impianti: chiarimento/aggiornamento delle specifiche e alimentazione dei catasti (AIA, rifiuti, acque reflue, siti contaminati, emissioni, AUA) 3) Assicurare il popolamento delle banche dati nazionali (Osservatorio CEM - Osservatorio rumore) 4) SIRA – Popolamento con i dati aggiornati relativi ad alcuni ambiti e pianificazione dello sviluppo ulteriore 5) Ulteriore sviluppo del Sistema di gestione delle bonifiche 6) Realizzare delle pubblicazioni programmate dal Piano triennale dell'editoria 7) Rispondere alle richieste del territorio in materia di educazione ambientale con eventuale adeguamento alle innovazioni ministeriali previste in materia per la programmazione scolastica e/o ai programmi del SNPA
Area strategica: Autorizzazione e valutazione ambientale	Obiettivo strategico Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Espressione del parere su tutte le pratiche di Valutazione Ambientale Strategica</i> 2) <i>Espressione del parere su tutte le pratiche di Valutazione d'Impatto Ambientale</i>
Programma 3: Rifiuti € 2.266.951,97	
Area strategica: Controlli (Attività ispettiva su fonti di pressione – misurazione e valutazione)	Obiettivo strategico Assicurare i controlli sulle fonti di pressione ambientale nel rispetto degli indirizzi strategici dell'Agenzia, coerentemente con gli accordi con gli enti competenti, sulla base di modelli accreditati di programmazione delle attività <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Effettuare i controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2018</i> 2) <i>Monitorare le autorizzazioni pervenute e i controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale</i> 3) <i>Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di programmazione delle attività adottati dall'Agenzia</i> 4) <i>Dare risposta alle richieste di asseverazione pervenute (ex L. 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente")</i>

Area strategica: Autorizzazione e valutazione ambientale	Obiettivo strategico Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata <i>1) Assicurare il rilascio dei pareri sui piano di Monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA</i>
Programma 4: Servizio idrico integrato € 4.597.132,19	
Area strategica: controlli <i>(Attività ispettiva su fonti di pressione – misurazione e valutazione)</i>	Obiettivo strategico Assicurare i controlli sulle fonti di pressione ambientale nel rispetto degli indirizzi strategici dell'Agenzia, coerentemente con gli accordi con gli enti competenti, sulla base di modelli accreditati di programmazione delle attività <i>1) Effettuare i controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2018</i> <i>2) Monitorare le autorizzazioni pervenute e i controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale Ambientale</i> <i>3) Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue (urbane e industriali) nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia</i> <i>4) Dare risposta alle richieste di asseverazione pervenute (ex L. 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente")</i>
Area strategica: Autorizzazione e valutazione ambientale	Obiettivo strategico Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata <i>1) Assicurare il rilascio dei pareri sui piano di Monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA</i>
Area strategica: supporto alla prevenzione primaria <i>(Supporto tecnico per analisi dei fattori ambientali a danno della salute pubblica)</i>	Obiettivo strategico Concorrere alla tutela della salute fornendo una risposta tempestiva e qualificata alle richieste degli enti preposti e assicurando una presenza selezionata e omogenea sul territorio nel settore impiantistico <i>1) Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali</i>

Programma 6: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche		€ 5.598.912,56
Area strategica: Monitoraggi (Monitoraggi dello stato dell'ambiente)	Obiettivo strategico Effettuare i monitoraggi delle matrici ambientali nel rispetto della normativa di settore, delle indicazioni della Regione Lazio e degli accordi con gli enti competenti 1) <i>Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici</i>	
Programma 8: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento		€ 7.819.928,49
Area strategica: Controlli (Attività ispettiva su fonti di pressione – misurazione e valutazione)	Obiettivo strategico Assicurare i controlli sulle fonti di pressione ambientale nel rispetto degli indirizzi strategici dell'Agenzia, coerentemente con gli accordi con gli enti competenti, sulla base di modelli accreditati di programmazione delle attività 1) <i>Effettuare i controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2018</i> 2) <i>Monitorare le autorizzazioni pervenute e i controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale</i> 3) <i>Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia</i> 4) <i>Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - Controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati</i> 5) <i>Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni</i> 6) <i>Dare risposta alle richieste di asseverazione pervenute (ex L. 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente")</i>	
Area strategica: Monitoraggi (Monitoraggi sullo stato dell'ambiente)	Obiettivo strategico Effettuare i monitoraggi delle matrici ambientali nel rispetto della normativa di settore, delle indicazioni della Regione Lazio e degli accordi con gli enti competenti 1) <i>Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico</i> 2) <i>Assicurare il monitoraggio della qualità dell'aria nel comprensorio di Civitavecchia</i> 3) <i>Assicurare il supporto alla revisione del Piano di risanamento della qualità dell'aria secondo le indicazioni e sulla base delle risorse fornite dalla Regione Lazio</i> 4) <i>Effettuare i campionamenti e le misure previsti sulla base Programma di monitoraggio annuale delle radiazioni ionizzanti e inserimento dei relativi dati nel db Radia</i>	

	<i>5) Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verificare l'efficienza del sistema di Monitoraggio del gestore aeroportuale con aggiornamento dell'indicatore LVA (Livello di Valutazione Ambientale) e del Leq (Livello equivalente)</i>
Area strategica: Autorizzazione e valutazione ambientale	<p>Obiettivo strategico Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata</p> <p><i>1) Assicurare il rilascio dei pareri sui piano di Monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA</i> <i>2) Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza</i> <i>3) Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni di attività rumorose temporanee</i></p>
MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE	
€ 6.483.697,25	
Programma 7: Ulteriori spese in materia sanitaria	
Area strategica: Supporto alla prevenzione primaria (Supporto tecnico per analisi dei fattori ambientali a danno della salute pubblica)	<p>Obiettivo strategico Concorrere alla tutela della salute fornendo una risposta tempestiva e qualificata alle richieste degli enti preposti e assicurando una presenza selezionata e omogenea sul territorio nel settore impiantistico</p> <p><i>1) Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea</i> <i>2) Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione", inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti</i> <i>3) Estendere ulteriormente il numero delle prove accreditate per le attività analitiche di rilievo sanitario</i> <i>4) Balneazione e sorveglianza algale - Assicurare i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio</i> <i>5) Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza</i> <i>6) Assicurare le attività di verifica e controllo su ascensori e montacarichi</i> <i>7) Assicurare le attività di verifica e controllo su idroestrattori e apparecchi di sollevamento</i> <i>8) Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza</i> <i>5) Assicurare le attività di supporto alla gestione del rischio industriale</i></p>

7.2. Gli obiettivi strategici nelle aree tecniche

Come è stato già dichiarato, la rilevanza e l'impatto degli interventi di attuazione della riorganizzazione, sommati alla prevedibile riduzione del personale a disposizione, fanno sì che l'Agenzia si proponga di puntare, nel primo periodo di riorganizzazione, alla **sostanziale tenuta quantitativa complessiva delle attività istituzionali, assumendo a riferimento la produzione degli anni scorsi** e tenendo conto del personale assegnato alle diverse macrostrutture, ma coerentemente con le finalità che ci si propone di perseguire: privilegiare le attività irrinunciabili e quelle che investono settori ritenuti più critici. Come si è anticipato, l'aspettativa che il deficit di risorse di cui l'ARPA Lazio soffre rispetto alle consorelle di altre regioni possa essere progressivamente colmato nella logica di prestazioni per la tutela dell'ambiente che siano omogenee sul territorio nazionale, ha portato a prevedere, parallelamente, uno sviluppo delle attività negli anni successivi.

L'intenzione certa è, in ogni caso, quella di puntare ad una **copertura territoriale più coerente, su scala regionale**, per quanto riguarda le attività di controllo, attraverso la qualificazione dei criteri per la programmazione degli interventi e l'utilizzo ottimale di personale e risorse strumentali, anche con un'organizzazione sovra-provinciale, dove opportuno e necessario, perseguendo, con questo, anche la crescita della qualità tecnica dell'attività.

Analogamente, per le attività che prevedono una definizione puntuale delle prestazioni dovute (monitoraggi) o la piena risposta alle richieste pervenute dall'autorità competente (concorso ai processi di autorizzazione), l'obiettivo di assolvere ai compiti istituzionali potrà richiedere **modalità nuove di distribuzione delle attività e di collaborazione fra le strutture allocate sul territorio**, che consentano di coprire tutta la regione e di produrre nella maniera più efficiente gli atti dovuti.

Un discorso specifico merita il **supporto analitico alle attività tecniche dell'Agenzia e alle aziende sanitarie**, condizionato dalla richiesta interna, derivante tanto dai controlli quanto dai monitoraggi, e da quella esterna, essenzialmente sanitaria.

La capacità di supporto analitico dovrà essere parte della programmazione delle attività proprie, anche in questo caso mettendo in campo i interventi di ottimizzazione sovra-provinciale ulteriori rispetto a quelli già realizzati nei mesi scorsi, mentre si dovrà tener conto dell'aumento importante di campioni di alimenti, prevedibile alla luce del nuovo piano regionale e dei dati 2017, ed un aumento dei campioni di acque potabili, dopo anni di sistematica, per quanto leggera, flessione, per effetto dell'applicazione del decreto ministeriale 14 giugno 2017 che rivede la disciplina relativa alla qualità delle acque

destinate al consumo umano. È, dunque, parte integrante degli obiettivi dell'Agenzia sviluppare una programmazione congiunta da parte dei tre dipartimenti che coniughi le esigenze delle attività sul territorio con la capacità produttiva dei laboratori, in termini di quantità di attività e di sua articolazione temporale, e disegni anche uno quadro conseguente dei fabbisogni delle diverse strutture

Rientra fra gli obiettivi di funzionamento il **mantenimento dell'accreditamento delle prove** per le quali esso è indispensabile o di quelle per le quali esso è considerato un elemento strategico di qualificazione dell'ARPA Lazio ed è cruciale per l'anno in corso il positivo superamento della prevista visita di Accredia in primavera, pur in una condizione di forte trasformazione.

L'andamento degli **obiettivi di funzionamento**, più che in passato, dovrà essere sistematicamente tenuto sotto controllo nei monitoraggi infra-annuali, per presidiare, nel 2018, eventuali criticità emerse, sotto ogni profilo (procedurale, di competenze tecniche, di personale a disposizione) e valutare necessità di riprogrammazione e, negli anni successivi, per verificare se si aprono spazi per possibili miglioramenti.

Area strategica 1

ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE – MISURAZIONI E VALUTAZIONI

1.a Assicurare i controlli sulle fonti di pressione ambientale nel rispetto degli indirizzi strategici dell'Agenzia, coerentemente con la programmazione del SNPA e con gli accordi con gli enti competenti, sulla base di modelli accreditati di programmazione delle attività

In attesa del consolidarsi di una programmazione delle attività dell'SNPA su scala nazione, ma guardando con attenzione al suo sviluppo per calarne gli esiti nella realtà regionale, e in assenza di diverse direttive regionali, l'Agenzia prosegue nella sua impostazione di **provvedere ad una propria programmazione degli interventi di controllo, che tenga conto delle risorse disponibili, delle caratteristiche del territorio, dell'analisi del rischio** e prestando, per questo, una particolare attenzione agli impianti soggetti ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).

Risultati attesi

In questo Piano si tiene conto, inoltre, della necessità di garantire il controllo di quelle tipologie di impianti che hanno determinato il crearsi di emergenze ambientali e che hanno indotto il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare a produrre linee guida specifiche (*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la gestione dei rischi*).

In particolare, l'Agenzia intende dedicare un impegno specifico agli impianti che completano il ciclo di trattamento dei rifiuti solidi urbani, agli impianti di trattamento per i quali l'accumulo di rifiuti/materia recuperata costituisce un potenziale rischio di incendi. Si aggiungono ad essi i grandi impianti di trattamento di acque reflue sia di tipo urbano che industriale, di cui è superfluo illustrare la rilevanza ambientale.

È aperto un confronto, e la programmazione dell'Agenzia è pronta a recepirne gli esiti, con la Regione per quanto riguarda le funzioni di programmazione dei controlli in materia di impianti AIA ad essa rimessa dal d.lgs. 46/2014 e con le Province per la programmazione di attività di controllo conseguenti e coerenti con l'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale).

Alle attività di controllo degli **impianti rientranti nella classificazione AIA** si continuerà a dedicare particolare attenzione, mirando alla massima copertura possibile, tenuto conto che si tratta di controlli di particolare complessità per la natura degli impianti stessi e per le caratteristiche della normativa di riferimento. Tra questi, verrà data priorità a quelle installazioni che ad oggi non sono mai state controllate anche per effetto della circostanza che molte autorizzazioni sono di recente rilascio. Successivamente, tenuto conto delle limitate risorse a disposizione, l'individuazione degli impianti da controllare sarà effettuata sulla base dell'analisi del rischio, compatibilmente con le numerose richieste di controlli straordinari da parte delle autorità amministrative competenti e dell'autorità giudiziaria aventi ad oggetto impianti di questa tipologia. L'obiettivo è di arrivare a coprire con le diverse attività di controllo gli impianti presenti sul territorio nell'arco di un triennio e di assicurare una verifica adeguata degli autocontrolli inviati dai gestori.

Anche in relazione alla nuova organizzazione dell'Agenzia, verrà consolidato e meglio strutturato in chiave integrata il controllo degli impianti con Autorizzazione Unica Ambientale, privilegiando in partenza le installazioni con impatto su più matrici ambientali per sviluppare successivamente l'applicazione dell'analisi di rischio.

Si provvederà a programmare attività di controllo e verifica in relazione alle pratiche agronomiche e all'utilizzazione delle terre e rocce da scavo in deroga al regime dei rifiuti. Per effetto della recente normativa, che mette in capo all'Agenzia la verifica delle condizioni e le attività di controllo per ogni singola pratica, quest'ultima tipologia di attività impatta pesantemente sull'attività dell'Agenzia e se ne dovranno valutare le conseguenze sulla produzione possibile in altri ambiti di attività affidati alle strutture di esse responsabili.

Sul versante dei **controlli settoriali**, le attività ispettive, che, considerata la loro potenziale criticità, dovranno privilegiare gli impianti di trattamento dei rifiuti, prenderanno le mosse, da una produttività consolidata pari a:

- circa 120 impianti di trattamento dei rifiuti presenti sul territorio, selezionati sulla base di specifici criteri di analisi di rischio messi a punto dal Servizio tecnico in coerenza con le indicazioni nazionali ed europee,
- circa 1000 scarichi di acque reflue, dei quali la metà almeno appartenenti ad impianti industriali, con circa 1800 campioni analizzati,
- circa 250 impianti con emissioni in atmosfera controllati (con prelievo e analisi di circa 400 campioni).

Vanno aggiunti:

- circa 300 interventi di controllo nel settore dei campi elettromagnetici,
- circa 1000 interventi nel settore dell'inquinamento acustico
- Le circa 150 pratiche relative all'uso di acque di vegetazione, fanghi di spandimento, terre e rocce da scavo, che potrebbero essere programmate come produzione attesa sulla base del dato storico, saranno da riconsiderare alla luce del peso, di cui si è detto, delle terre e rocce da scavo. Le comunicazioni di utilizzo si stanno, infatti, attestando attorno alle 8 pratiche pervenute al giorno. L'esame e la risposta dell'Agenzia non debbono superare il limite temporale di 15 giorni se si vuole evitare che sia applicato il criterio del silenzio assenso. Trattandosi di un settore delicato e potenziale terreno di infrazioni gravi, è intenzione dell'Agenzia mantenere il controllo del settore, ma questo potrà avvenire o a spese di attività programmabili o, auspicabilmente, attraverso un dimensionamento adeguato delle risorse umane.

Va precisato, anche ai fini dell'attività di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati, che i numeri indicati costituiscono **una potenzialità produttiva attesa e perseguita che può essere modificata nell'entità delle sue componenti per assicurare una copertura adeguata dei settori più critici dal punto di vista ambientale.**

Rispetto a quanto sopra indicato, l'Agenzia considera desiderabile un incremento delle attività di controllo (nell'ambito delle quali vanno annoverate anche le asseverazioni rilasciate su richiesta di PG in conformità alla normativa sui reati ambientali), e definirà a questo scopo i suoi fabbisogni di personale. È evidente che fra le due azioni programmatiche, e i corrispondenti atti, quella relativa agli obiettivi/attività e quella relativa alla definizione dei fabbisogni di personale (come del resto è chiaramente indicato dall'art. 6 del d.lgs. 165/2001 a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 75/2017) intercorre una stretta relazione e che l'effettività degli aspetti espansivi della programmazione è funzione delle risorse che potranno essere effettivamente acquisite.

*Strutture
coinvolte*

Dipartimento pressioni sull'ambiente

Dipartimento stato dell'ambiente

Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato

Servizio tecnico

Area strategica 2

MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

2.a Effettuare i monitoraggi delle matrici ambientali nel rispetto della normativa di settore, delle indicazioni della Regione Lazio e degli accordi con gli enti competenti

Le attività di monitoraggio sono per loro natura prefissate in termini di quantità e caratteristiche tecniche delle prestazioni, pertanto i risultati attesi sono predeterminati, fatto salvo il concorso tecnico dell'Agenzia alla loro definizione, nel confronto con l'amministrazione regionale e le altre autorità coinvolte.

In particolare, sono **ancora in corso di definizione diversi aspetti della nuova rete di monitoraggio delle risorse idriche**. La nuova rete, con ottimizzazione delle stazioni e stazioni e delle attività (frequenze), è stata, in effetti, condivisa con la Regione Lazio ma è ancora in attesa di approvazione.

Rispetto alla proposta tecnica formulata dall'Agenzia, sono ancora in corso di definizione tutti gli aspetti, anche economici legati al monitoraggio biologico mentre deve essere ad oggi definita, da parte della Regione, l'attività relativa alle acque sotterranee.

Nelle more di questi passaggi, l'Agenzia sta proseguendo il monitoraggio secondo il programma sperimentale già attuato nel 2017.

Risultati attesi

Per tutti gli ambiti del monitoraggio ambientale, attraverso un'opportuna organizzazione e l'impiego ottimale del personale su scala regionale, dovrà essere assicurata la copertura delle attività dovute.

Nel triennio 2018-2020 l'Agenzia intende assicurare:

- la prosecuzione del secondo ciclo di **monitoraggio e classificazione delle risorse idriche** omogeneo a livello europeo (della durata di sei anni), portando a maturazione il nuovo approccio di tipo ecologico alla valutazione, con il prelievo di circa 1.000 campioni con aliquote multiple specializzate stazione per stazione, con il passaggio da 5 a circa 12 indici biologici su acque interne e marine-transizione (per un totale di 180 stazioni), e le conseguenti analisi di parametri fisico/chimici, oltre ad almeno 300 determinazioni biologiche. Le analisi sono state spesso integrate in campionamenti unici (es. fitosanitari e vita pesci). Allo stato attuale di definizione la rete conta 180 stazioni per le acque superficiali, 6 per le acque potabili, 45 per i nitrati, 70 per le acque sotterranee, 88 per le acque superficiali destinate alla vita dei pesci e 6 aree marine destinate alla vita dei molluschi.

- il pieno funzionamento della rete di rilevamento e controllo della **qualità dell'aria** (41 centraline) assicurando le previsioni della distribuzione degli inquinanti a 24, 48 e 72 ore e le stime standard di qualità ambientale a scala comunale, integrando la rete fissa con l'utilizzo di laboratori mobili, ormai parte strutturale del sistema e da impiegare per un numero medio di 15 campagne l'anno sul territorio. Va, infine, aggiunta alla rete "istituzionale" la gestione della rete di controllo della Centrale di Torvaldaliga Nord, che conta ulteriori 11 centraline, oltre alle 3 già gestite dall'ARPA
- l'effettuazione, nel settore delle **radiazioni ionizzanti**, dei campionamenti e delle misure previsti dal piano regionale di monitoraggio come definito con D.G.R 141 del 25 marzo 2014. Una specifica attenzione sarà, in aggiunta, dedicata alla situazione dell'area circostante la centrale nucleare dismessa di Borgo Sabotino nonché a quella adiacente all'area di collocazione della centrale campana del Liri-Garigliano
- la prosecuzione delle attività inerenti al **monitoraggio, la verifica e il controllo del rumore aeroportuale** a tutela della salute dei cittadini e a supporto delle scelte delle Amministrazioni, con l'elaborazione mensile, per gli aeroporti di Ciampino e Fiumicino, del "Bollettino di informazione acustica" che illustra i risultati del monitoraggio effettuato, riportando i valori di LVA (Livello di Valutazione del rumore Aeroportuale) e di LAeq giornalieri (Livelli acustici equivalenti ponderati).

In materia di radiazioni ionizzanti, prenderà avvio già a partire dal 2018, in collaborazione fra i Dipartimenti prevenzione e laboratorio integrato e Stato dell'ambiente, l'effettuazione di misure di radioattività nelle acque potabili (secondo quanto previsto dal d.lgs.15 febbraio 2016, n. 28).

Nel triennio dovranno essere trovate le risorse per dare avvio ad un'attività sistematica di monitoraggio delle radiazioni non ionizzanti e del rumore da infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie, in modo da integrare con un'attività di conoscenza dello stato di fatto e delle criticità esistenti quella che oggi è, da parte dell'Agenzia, un'opera di controllo estemporaneo a supporto di altri soggetti pubblici o su segnalazione.

Si dovranno anche avviare campagne di monitoraggio del radon indoor nel territorio regionale allo scopo di assicurare le informazioni utili ad integrare i risultati dei due programmi portati a termine tra il 2003 e il 2011 e individuare le zone a maggiore probabilità di alte concentrazioni di radon.

Strutture coinvolte

Dipartimento stato dell'ambiente
Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato
Servizio tecnico

*Area strategica 3*INFORMAZIONE
AMBIENTALE***3.a Assicurare ai decisori politici, alle istituzioni, al mondo scientifico e ai cittadini il supporto e il contributo informativo in materia ambientale mediante lo sviluppo di sistemi tecnologici, produzione editoriale, supporto educativo e documentale adeguati ai diversi destinatari***

L'area include i due ambiti di intervento individuati dal catalogo nazionale dei servizi della Agenzie di protezione ambientale come <<Sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione >> e <<Educazione e formazione ambientale>>.

Le risorse dedicate a questo ambito di attività sono particolarmente limitate, ma la centralità della conoscenza ambientale, la rilevanza ad essa attribuita dalla legge di riforma del sistema delle Agenzie e la sensibilità dei cittadini, recepita dalla normativa sulla trasparenza, che ne fa uno specifico punto di attenzione, imporranno per gli anni a venire **scelte coerenti con il rinnovato assetto organizzativo e lo spazio destinato alla comunicazione**.

L'Agenzia dovrà dunque impegnarsi a sviluppare adeguatamente il sistema della conoscenza ambientale nelle sue dimensioni principali: banche dati relazionali, geo-database cartografici ambientali e archivi documentali tecnici e di reporting in sinergia e sintonia con i sistemi informativi sviluppati a livello regionale (p.e. SITR) e nazionale (SINANET).

Ad integrazione di quanto affermato va precisato che il progetto di sviluppo del SIRA-PFR ha trovato, a fine 2017, uno specifico finanziamento da parte della Regione Lazio che ne rende più concreta la prospettiva di sviluppo

Risultati attesi

La programmazione strategica del triennio prevede che il **sito web** dell'Agenzia diventi fonte, sempre più efficace, di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività svolte, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente (sulla base della recente release del sito, che tiene conto del diritto di accesso civico come delineato dal d.lgs. 33/2013, con specifica attenzione, com'è ovvio, all'informazione ambientale).

Nel complessivo quadro di potenziamento di questo ambito di attività si collocano:

- il rifacimento del sito web dell'Agenzia e dei siti tematici ad essa collegati (centro regionale della qualità dell'aria, biblioteca e formazione) al fine di adeguarli tecnologicamente alla fruibilità su strumenti *mobile* e ad una gestione più agevole e sostenibile con le limitate risorse a disposizione, oltretutto a garantirne la possibilità

di evoluzione. Per il sito tematico del Centro regionale il rifacimento è essenziale anche ad assicurare una navigazione efficace fra i moltissimi materiali disponibili

- la prosecuzione dell'**aggiornamento** di dati territoriali e di attività e l'**integrazione** delle tipologie di informazioni disponibili con informazioni ulteriori che consentano ai cittadini di conoscere i fattori di pressione sul territorio e di porre in relazione con essi l'azione dell'Agenzia e i suoi esiti
- lo **sviluppo e l'arricchimento del SIRA-PFR** (Sistema Informativo Regionale Ambientale – Punto Focale Regionale del sistema Nazionale-europeo EIONET-SINANET), di recente (2014-2015) affidato all'Agenzia, mediante l'implementazione dell'infrastruttura tecnologica e il sistematico popolamento. A questo specifico riguardo ha trovato finalmente riscontro la previsione di quanto previsto al punto 8 della DGR 14 ottobre 2014, n. 674 di trasferimento della gestione del SIRA, come modificato dalla DGR 4 agosto 2015, n. 426, vale a dire che la Regione Lazio ha effettivamente disposto "l'utilizzo di idonee risorse finanziarie a favore di ARPA Lazio per lo sviluppo di strumenti informatici e per azioni di carattere informativo" cosicché diviene possibile dare attuazione alle priorità di sviluppo individuate come attuazione di un servizio cartografico GIS e web GIS per l'organizzazione dei dati ambientali, creazione di database strutturati per rispondere a consultazioni dinamiche, implementazione del portale SIRA con dati di produzione interna ed esterna all'Agenzia, di concerto con le strutture regionali
- la produzione sistematica, nel contesto di una pianificazione pluriennale, di **pubblicazioni** (cartacee e/o elettroniche) mirate a diffondere dati, informazioni e conoscenza strutturata sullo stato dell'ambiente nel Lazio, quali conseguono alle attività di monitoraggio e controllo svolte e a tradurle anche in consapevolezza diffusa, attraverso pubblicazioni divulgative, quali strumenti delle attività di comunicazione. Sono parte costitutiva di questa politica editoriale la produzione sistematica di un annuario delle attività ARPA destinato a divenire nel triennio un annuario dei dati ambientali del Lazio, la realizzazione di report di illustrazione e rendicontazione tecnica di specifiche attività progettuali (es. attività per la caratterizzazione del Lago di Vico); le attività di sintesi e valutazione tecnica e/o di divulgazione degli esiti di interventi in occasione di fenomeni emergenziali ricorrenti (es. incendi di insediamenti produttivi).
- la **produzione e trasmissione dei dati richiesti dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente** per l'elaborazione dei prodotti informativi di sistema, anche attraverso il progressivo sviluppo/acquisizione di servizi e strumenti informatici specifici.

- la valorizzazione del servizio di **biblioteca** su scala regionale, a partire dal pieno ripristino di tutte le sue funzionalità dopo la risoluzione delle criticità conseguenti ai recenti eventi sismici e nella direzione del pieno sviluppo dei servizi resi possibili dalla natura digitale delle risorse.

Strutture coinvolte

Servizio tecnico
 Strutture di direzione generale
 Dipartimento stato dell'ambiente
 Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato
 Dipartimento pressioni sull'ambiente

Area strategica 4

AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

4.a Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata

Vale per l'attività di supporto ai processi di autorizzazione ambientale quanto è stato detto in premessa e ribadito con riferimento all'area strategica 2 Monitoraggi dello stato dell'ambiente: l'Agenzia è tenuta a **dare risposta alle richieste degli enti competenti** e dovrà puntare a farlo ottimizzando, con opportuni interventi di micro-organizzazione, le risorse e le competenze disponibili. Sarà, naturalmente, portata avanti, parallelamente, un'azione di **confronto con le autorità competenti** perché l'interazione sia compatibile, nelle forme e nei tempi, con il personale effettivamente a disposizione.

Risultati attesi

Nel triennio 2018-2020 l'Agenzia intende:

- dare piena risposta alle richieste degli enti competenti (le Province) nel contesto dei processi di **bonifica di siti contaminati** disciplinati dal d.lgs. 152/06 Parte IV – Titolo V. L'attività (che nel 2017 si è aggirata attorno alle 400 relazioni tecniche prodotte, per un numero di pareri rilasciati che si aggira attorno ai 150) sarà svolta su richiesta delle autorità competenti. L'ARPA interverrà nel procedimento con attività di verifica, analisi e valutazione tecnica della documentazione di progetto nelle diverse fasi istruttorie, sopralluoghi, relativi alla conduzione e allo sviluppo delle azioni conseguenti ad atti autorizzativi, effettuazione di campionamenti ed analisi a supporto delle fasi di messa in sicurezza d'emergenza/urgenza, autocertificazione, caratterizzazione, bonifica
- concorrere, nel rispetto dei tempi procedurali, al **rilascio dei pareri per l'autorizzazione degli impianti soggetti ad AIA e per le procedure di VIA.**

- dare piena risposta alle richieste di supporto tecnico per il **rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio degli impianti di telecomunicazione ad alta frequenza** (previste circa 2300 richieste) e allo svolgimento di **attività rumorose temporanee** (previste circa 250 richieste).
- concorrere ai processi di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, stimati, sulla base dei dati degli anni scorsi, fra i 40 e i 50 l'anno
- dare puntuale risposta alle richieste che pervengono all'Agenzia nel contesto di processi di certificazione volontaria EMAS; merita di essere segnalato che quest'attività, in passato sporadica, aumenta di numero per effetto del crescente inserimento della certificazione fra i criteri a vario titolo utili all'interno dei bandi di gara delle PPAA.

Strutture coinvolte

Servizio tecnico
 Dipartimento stato dell'ambiente
 Dipartimento pressioni sull'ambiente
 Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato

Area strategica 5

SUPPORTO TECNICO PER ANALISI DEI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

5.a Concorrere alla tutela della salute fornendo una risposta tempestiva e qualificata alle richieste degli enti preposti e assicurando una presenza selezionata e omogenea sul territorio nel settore impiantistico

Per le attività analitiche di tipo sanitario, come per quelle di supporto delle attività più strettamente ambientali, **resta la criticità legata all'indisponibilità di finanziamenti per le spese di investimento**, che impedisce di fare fronte all'invecchiamento della strumentazione, mettendo a rischio la capacità dell'Agenzia di rispondere alle prescrizioni sempre più sofisticate in materia di tipologia di metodi applicati, sensibilità, affidabilità dei risultati analitici. Motivo di preoccupazione sono anche gli ulteriori pensionamenti di personale dirigenziale che andranno ad aggiungersi a quelli già numerosi che hanno investito il settore.

L'attività analitica di supporto dovrà, in ogni caso, essere assicurata, sulla base delle necessità e di una comune programmazione con i titolari delle attività di controllo e di monitoraggio e tenuto conto dell'aumento previsto di campioni di alimenti provenienti dalla Aziende sanitarie per effetto del nuovo piano regionale di controllo.

Risultati attesi

A questo scopo sarà necessario agire da subito con **interventi di ottimizzazione delle linee analitiche**, parallelamente alla definizione e all'attuazione del più generale **piano di riorganizzazione dei laboratori**. Sarà anche necessario aprire un canale di confronto costante con la Regione Lazio e con le ASL per una programmazione sostenibile delle attività di campionamento in materia sanitaria.

La diversa struttura organizzativa potrà, inoltre, richiedere, come in passato, specifici interventi di collaborazione, ora estesi anche a macrostrutture diverse, per assicurare la copertura delle attività nelle fasi di svolgimento dei controlli delle acque di balneazione.

Nel triennio 2017-2019 l'Agenzia intende assicurare:

- pieno supporto prestato alle Aziende sanitarie locali in materia di controllo sulla qualità delle **acque destinate al consumo umano**. La richiesta analitica prevedibile si aggira attorno ai 10.000 campioni l'anno (per effetto del DM 14/06/2017) con tempi di refertazione non superiori ai 16 giorni dal momento dell'accettazione fatta salva l'immediata comunicazione di valori anomali eventualmente rilevati,
- pieno supporto al controllo dei **prodotti alimentari**, nel contesto del quale va incluso il concorso al piano triennale per il controllo e la valutazione dei residui negli alimenti di origine vegetale e il controllo sulle attività di produzione e commercio di prodotti dietetici e di alimenti dedicati alla prima infanzia. La revisione del piano regionale di controllo ha determinato, a partire dal 2016, un forte aumento dei campioni il cui numero atteso è di circa 4.000
- l'impegno a mantenere elevato, sempre con riferimento ai prodotti alimentari, lo **standard di servizio**, assicurando tempi certi di risposta (80% dei campioni refertati entro 40 giorni) e l'elevata qualità analitica che è garantita dall'alto numero di prove accreditate, per il quale l'Agenzia si colloca fra le eccellenze sul piano nazionale,
- **l'accreditamento delle prove analitiche** le prove analitiche per la rilevazione dei contaminanti ambientali nei prodotti alimentari in vista delle nuove linee guida del piano regionale,
- il controllo delle **acque di balneazione**, assicurato garantendo il prelievo mensile di campioni, per le relative analisi, in oltre 220 aree di balneazione, per un totale di oltre 360 chilometri di costa lungo tutto il litorale, isole comprese, la valutazione dello stato di qualità delle acque di balneazione, la verifica delle alghe potenzialmente tossiche, secondo le elevate frequenze normative a livello di laghi e mare sulle stazioni identificate per *Ostreopsis ovata* (9) e cianobatteri (16).

All'attività di supporto alla prevenzione primaria appartengono anche i controlli di cui al decreto legislativo, n. 105 del 26 giugno 2015 (relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose) nonché le **verifiche e i controlli su apparecchiature in pressione, idroestrattori e apparecchi di sollevamento, impianti elettrici** in senso lato (impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti e installazioni elettriche in luoghi pericolosi). I numeri di tali installazioni, che si contano in decine di migliaia, rendono critico lo svolgimento di un'attività significativa da parte dell'Agenzia, in condizioni di continua riduzione del personale addetto.

Com'è noto, sulle attività di verifica a pagamento svolte in passato dall'ARPA è intervenuta la "liberalizzazione" introdotta dal D.L. 21 giugno 2013, n. 69, c.d. "Decreto del fare", che ha modificato le disposizioni in materia del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Tenuto conto che in passato i proventi di tali attività hanno costituito una componente non trascurabile delle sue entrate, l'Agenzia ha lavorato affinché fosse contenuta la prevedibile, conseguente contrazione delle attività, peraltro determinata anche dalla riduzione del personale addetto per effetto dei pensionamenti.

Strutture coinvolte

Servizio tecnico
Dipartimento stato dell'ambiente
Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato

Area strategica 6

INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

8.2 Gli obiettivi strategici di sviluppo organizzativo

Gli obiettivi dell'area strategica dell'Innovazione organizzativa, riconducibili alla Missione 1, saranno articolati su due piani paralleli.

L'Agenzia deve, infatti, **assicurare la "manutenzione" dei propri ordinari processi di funzionamento**, garantendo la dovuta risposta alle disposizioni degli interventi normativi di riforma della PA, (indirizzati principalmente verso la trasparenza, la prevenzione della corruzione, l'informatizzazione di processi e servizi) e proseguendo, al contempo, il percorso di progressivo miglioramento dei propri meccanismi di gestione, in termini di capacità di programmazione e di affidabilità dei sistemi di controllo.

Dall'altro lato deve mettere in campo ogni sforzo per **portare a compimento il processo di riorganizzazione** divenuto operativo con l'entrata in vigore del nuovo atto organizzativo il 1° dicembre 2017. Il 2018 richiederà di attuare tutti gli interventi su regolamenti, procedure, processi, strumenti software, competenze professionali che sono indispensabili per

consentire il funzionamento delle nuove strutture, le interazioni interne all'Agenzia e, soprattutto, l'espletamento dei compiti istituzionali. Dovranno essere disegnati di conseguenza i programmi di attività e gli step organizzativi di dettaglio finalizzati a portare il sistema a regime nel biennio 2018-2019, entro il termine del quale sarà possibile anche effettuare un bilancio e progettare gli interventi di miglioramento eventualmente necessari.

È un compito che misura, più di altri, accanto alla competenza tecnica e manageriale, la positiva disposizione a concorrere all'interesse collettivo del funzionamento ottimale dell'Agenzia, la volontà e capacità di collaborare, ascoltare, condividere le proprie conoscenze, l'atteggiamento costruttivo nei confronti delle difficoltà e delle temporanee disfunzioni che potranno verificarsi, la disponibilità e la capacità di trovare le soluzioni migliori per l'ARPA.

È l'atteggiamento atteso da tutto il personale dell'Agenzia, ma in primo luogo dai suoi dirigenti e in particolare da quanti sono chiamati a compiti di maggiore responsabilità, in una fase della vita dell'Agenzia nella quale **il comportamento organizzativo** è naturalmente oggetto di particolare valorizzazione all'interno dei meccanismi del ciclo di gestione della performance.

La maggiore responsabilità della **dirigenza** nel processo in atto potrà trovare la sua concretizzazione anche in specifici obiettivi organizzativi di sua esclusiva responsabilità.

Risultati attesi

6.a Obiettivo strategico di funzionamento

Dovranno essere portate avanti le azioni finalizzate alla messa a regime e al consolidamento delle **innovazioni conseguenti ai ripetuti e numerosi interventi del legislatore** in materia di:

- trasparenza amministrativa in chiave FOIA,
- sicurezza dei sistemi informatici e dei dati e privacy
- prevenzione della corruzione,
- digitalizzazione della produzione e gestione documentale e sua conservazione,
- armonizzazione dei bilanci su scala nazionale
- revisione delle regole per i lavori e gli approvvigionamenti di beni e servizi.

L'ARPA Lazio dovrà attuare e sistematicamente aggiornare il nuovo **Piano triennale di prevenzione della corruzione**, che integra anche gli specifici interventi da prevedere a garanzia della trasparenza nella direzione dell'accesso civico generalizzato, e dare, più in

generale, attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza...”, intervenuto a modificare la già ricca disciplina preesistente. Il Programma comporta il diretto coinvolgimento di tutti i dirigenti dell’Agenzia, ai quali compete dare attuazione alle misure previste dalla norma, integrate e adeguate allo specifico contesto dell’ARPA. Con particolare riferimento all’accesso civico generalizzato saranno completate le misure già messe in atto con l’adozione del “Regolamento per dell’ARPA Lazio in materia di accesso civico e accesso generalizzato (art. 5 d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016)” (deliberazione n. 221 del 29/12/2017) mediante la definizione di procedure di dettaglio che diano certezza e coerenza ai processi interni di risposta alle richieste provenienti dal pubblico, tenendo conto della nuova organizzazione, tutelando, al contempo, i diritti legati alla privacy, e gravando il meno possibile sulle strutture tecniche.

In conseguenza della riorganizzazione e anche a servizio di essa, sarà necessario **rivedere i processi di funzionamento**, ridisegnandone la mappa e le responsabilità concorrenti, definendone il livello di rischio e assumendo le misure adeguate a prevenirlo.

Risultati attesi

Il tragitto verso la piena affidabilità dei processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del **controllo di regolarità amministrativa e contabile** sarà portato avanti attraverso l’applicazione del Regolamento di contabilità, formulato in coerenza con la normativa finalizzata all’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio adottato con deliberazione n.199 del 24/11/2016 e oggi da testare alla prova della nuova organizzazione ed eventualmente adeguare.

La disciplina interna in materia di definizione dei fabbisogni di beni e servizi e scelta del contraente per i lavori e per le forniture dovrà essere adeguata sul duplice versante della conformità al nuovo codice degli appalti e alla ricca disciplina connessa e della revisione di ruoli e responsabilità coerentemente con il nuovo organigramma.

Sarà, inoltre, fatta crescere la politica di **comunicazione**, interna ed esterna, che ha preso le mosse dal primo Piano di comunicazione adottato con deliberazione n. 221 del 30/12/2016, ora in corso di aggiornamento per il 2018, per dare risposta a quanto previsto dalla normativa (l.150/2000) e affiancare e integrare la funzione istituzionale di informazione ambientale. All’adozione delle *social media policies* esterna e interna, avvenuta nella seconda metà del 2017, farà seguito una presenza più strutturata e costante sui canali social, mentre alla recente iniziativa di formazione dei giornalisti sul tema della qualità

dell'aria (dicembre 2017) si farà seguire una presenza formativa costante quale strumento di crescita delle conoscenze ambientali anche in quello specifico settore e di più vivo rapporto con gli organi di stampa.

A supporto della messa a regime della nuova organizzazione occorrerà assicurare la **funzionalità degli edifici** che ospitano le strutture dell'Agenzia portando a compimento gli interventi già appaltati o programmati, in primo luogo quelli relativi alla sede di Latina.

Nel quadro della complessa revisione dell'assetto organizzativo occorrerà, infine, assicurare

- un adeguato **ricambio della strumentazione** di alta specializzazione (i cui tempi di obsolescenza non oltrepassano l'arco dei dieci anni e più spesso oscillano fra i cinque e i sette),
- **il regolare approvvigionamento, programmato, di beni e servizi** (tanto più cruciale in fase di riorganizzazione),
- **l'adeguamento dell'infrastruttura e dei servizi informatici** alla crescente spinta verso una completa digitalizzazione del funzionamento e dei servizi dell'amministrazione pubblica e gli interventi (tecnici e organizzativi) necessari a garantire i livelli di sicurezza e protezione opportunamente richiesti dalle norme,
- gli interventi necessari in relazione alle criticità emergenti in materia di **sicurezza nello svolgimento delle attività lavorative** e il regolare aggiornamento del sistema di prevenzione e protezione,
- la tenuta del **sistema qualità**, parallelamente allo sviluppo della sua revisione coerentemente con il nuovo assetto. A questo ultimo riguardo è necessaria una riorganizzazione del sistema di gestione qualità coerente con l'assetto disegnato dal nuovo atto organizzativo, che intende richiedere e valorizzare l'impegno di tutti gli operatori, più che delegare le attività connesse a singole figure, ed assegna un ruolo di collaborazione e supporto, oltre che di indirizzo e monitoraggio, alla neonata Unità sistemi di gestione integrati sicurezza e qualità.

Strutture coinvolte

Tutte

Risultati attesi

6.b Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia

Gli interventi citati, riconducibili al miglioramento continuo della routine di gestione e supporto delle attività istituzionali, dovranno svolgersi parallelamente alle operazioni, più radicalmente innovative, necessarie a dare attuazione al nuovo assetto organizzativo, che comporteranno di agire massicciamente sulla regolazione interna, l'articolazione dei

processi, l'assetto del sistema qualità e le procedure gestionali e operative, gli strumenti informativi e informatici di supporto, i piani di sviluppo del personale, la logistica e la distribuzione della strumentazione.

L'Agenzia metterà in atto **un processo incrementale di attuazione dell'organizzazione**, che tuttavia non comprometta lo svolgimento quotidiano delle attività istituzionali e le innovazioni dovute e già avviate per effetto di disposizioni regionali (dall'anagrafe dei siti contaminati allo sviluppo del SIRA), nonché gli impegni assunti con altre istituzioni attraverso atti convenzionali e accordi (da quelli riguardanti il monitoraggio della qualità dell'aria all'attuazione della Strategia marina).

Rientra fra gli interventi fondamentali per rendere attuali le finalità della riorganizzazione la normalizzazione delle **procedure tecniche**, che consentirà di superare la disomogeneità di comportamenti e scelte tecniche favoriti in passato dall'articolazione e dalla separazione territoriale delle attività.

Sul versante amministrativo, l'importante ridefinizione della collocazione organizzativa e delle funzioni di supporto amministrativo sul territorio richiede un **intervento regolamentare** anche riguardo a quelle attività, che sono da ridisegnare, anche allo scopo di rendere chiari a tutti i propri compiti, all'interno del quadro così ridefinito, e le modalità per il loro assolvimento.

Sarà effettuato un percorso integrato di **mappatura dei processi** di erogazione dei servizi e delle attività di supporto, di individuazione puntuale delle responsabilità, di traduzione nelle procedure gestionali, a partire da processi e procedure più generali ed essenziali, per arrivare a quelli di dettaglio eventualmente necessari.

Alla mappatura dei processi si accompagnerà, come si è detto, quella del **rischio** di corruzione inerente e la definizione delle misure necessarie e possibili per contenerlo.

Connesso e complementare alla mappatura dei processi è il censimento dei procedimenti/servizi e la verifica della correttezza/opportunità dell'attribuzione della loro responsabilità alle nuove strutture come è stata disegnata "a tavolino" in preparazione dell'avvio della nuova organizzazione (conferenza di direzione del 25/10/2016).

Saranno rivisti progressivamente i **regolamenti** interni per i quali rileva l'aspetto organizzativo, a partire da quelli che richiedono modifiche di merito, per arrivare a quanti hanno bisogno solo di una revisione formale, che non ne impedisce, nel frattempo, l'applicazione. È evidente che interventi sugli atti interni necessari per l'adeguamento alle norme e interventi finalizzati alla messa a regime della nuova organizzazione non sono sempre distinguibili e in molti casi la revisione della regolamentazione risponderà a questa

finalità duplice (come si è già detto, ad esempio, a proposito della regolamentazione dell'acquisizione di beni e servizi)

Si interverrà a completare gli interventi già realizzati sugli aspetti degli **applicativi gestionali** (sw di gestione di personale, bilancio, contabilità, approvvigionamento, inventario, protocollazione e gestione documentale) connessi con l'assetto organizzativo per perfezionarne l'adeguamento sulla base delle esigenze progressivamente emergenti. Per alcuni di essi, peraltro, sarà necessario procedere all'acquisizione, attraverso le procedure previste, di nuovi prodotti.

Peraltro gli interventi già in atto per dare attuazione al nuovo assetto organizzativo hanno fatto emergere non solo prassi disomogenee ma anche persistenza di prassi superate e un conseguente uso inadeguato di alcuni strumenti sw che confliggono con l'esigenza di efficienza ed economicità della gestione (in particolare, ma non solo, nella gestione documentale). Sarà necessario effettuare un monitoraggio generalizzato delle modalità di applicazione delle procedure informatizzate da parte delle strutture titolari delle diverse funzioni amministrativo/gestionale e programmare gli interventi (anche formativi, se necessario) per ricondurre tutte gli operatori ad un comportamento corretto e al pieno rispetto delle norme in materia di amministrazione digitale.

Un discorso, e un impegno, a parte richiede il supporto informatico alle attività tecniche.

Per le attività di laboratorio nei primi mesi dell'anno deve entrare in funzione il **nuovo LIMS**, acquisito a fine 2017 e per il quale è in corso la configurazione, nonché la bonifica e il caricamento dei dati. L'Agenzia lavorerà, nel triennio, per farne un'infrastruttura delle attività non solo analitiche, integrata con gli altri strumenti di supporto all'attività e gestione dei dati. Per le attività tecniche di controllo e di supporto ai processi di autorizzazione, in primo luogo, si richiede un piano di sviluppo del **sw GATE** (Gestione delle Attività Tecniche), che già è applicato al settore dei rifiuti e delle bonifiche ed è prossimo ad essere impiegato per il rumore, ma che richiede di essere esteso progressivamente alle altre linee di attività e di essere integrato con strumenti idonei di raccolta e gestione di dati relativi ai fattori di pressione e con gli altri strumenti gestionali, dopo la già avvenuta integrazione con il protocollo. Un piano generale di sviluppo dovrà disegnare (coerentemente con il servizio affidato) una prospettiva unitaria e coerente per il prossimo triennio.

Progressivamente si effettueranno le modifiche su eventuali altri strumenti informatici di impatto meno generale. Agli interventi di natura informatica dovranno essere accompagnate o seguire, con il concorso degli utilizzatori, le azioni di data entry o le altre operazioni sui

dati che si renderanno necessarie, dalla definizione dei profili analitici al recupero dei fascicoli informatici.

Saranno rilevati i gap di competenze emergenti a seguito della riassegnazione del personale alle nuove strutture, pianificati gli interventi necessari, attuate progressivamente le **iniziative formative** da mettere in campo, integrative dell'ordinaria pianificazione della formazione.

Sarà assicurata anche la formazione e gli eventuali altri adempimenti connessi all'assegnazione del personale ad attività diverse da quelle precedentemente svolte.

Accanto a queste attività di adeguamento essenziale delle competenze l'Agenzia intende pianificare un percorso più organico di ampliamento delle conoscenze di cui essa dispone e che è in grado di tradurre in attività concreta. Si tratta, a questo fine, di disegnare una mappa delle conoscenze necessarie ad un qualificato svolgimento delle funzioni istituzionali e di quelle effettivamente disponibili, delle esigenze della loro condivisione e circolazione interna e un programma di apertura e confronto sistematico con il mondo esterno, il Sistema nazionale ma anche la rete dei soggetti istituzionali con cui l'ARPA interagisce e il mondo dell'università e della ricerca.

Fra gli impegni più strutturali e sfidanti si colloca l'attuazione del **progetto di riorganizzazione delle attività analitiche**, che trova nell'atto organizzativo le sue premesse e i suoi strumenti attuativi, ma che deve essere compiutamente disegnato nella sua strategia e nei passi concreti per attuarlo e, quindi, messo in opera, mentre le strutture interessate sono chiamate a continuare ad assicurare il supporto analitico necessario alle attività di monitoraggio e controllo.

Sono parte costitutiva di questo piano una serie interventi già individuati, da mettere in campo nel tempo, in particolare:

- concentrare le attività analitiche per il controllo di acque minerali e acque destinate al consumo umano per ridurre i costi e ottimizzare l'impiego di risorse umane e strumentazione,
- trasferire nelle sedi attrezzate attività di analisi microbiologiche per ovviare all'assenza in alcune sedi di personale tecnico e dirigenziale,
- stabilire un'interazione costante con gli enti competenti (ASL, Regione ecc.) al fine di uniformare le procedure di campionamento e le richieste di verifica alla luce della normativa di settore (DM 14/06/2017 per le acque destinate al consumo umano, e il nuovo Piano regionale per gli alimenti)

- attivare modalità sistematiche di supporto alla Regione Lazio nell' informatizzazione dei dati FLUSSO VIG; NSIS.

È, inoltre, intenzione dell'Agenzia, considerata la capacità produttiva e la competenza tecnica richieste per effettuare le attività di supporto analitico al controllo degli alimenti, valutare la possibilità di sfruttare tali competenze e capacità per partecipare a bandi per l'affidamento di attività di analisi su alimenti a pagamento.

L'Agenzia dovrà, inoltre, dotarsi di **programmi di svolgimento delle attività tecniche per aree strategiche e linee di attività** che diventino la modalità ordinaria di pianificazione e organizzazione del lavoro e del monitoraggio del suo andamento e tengano conto delle indicazioni strategiche dalle quali ha preso il via la stessa riorganizzazione e che sono state richiamate in relazione agli obiettivi di funzionamento e in particolare

- l'organizzazione delle attività di monitoraggio, di controllo e di concorso ai procedimenti di autorizzazione su scala regionale, al fine di utilizzare in maniera ottimale le risorse disponibili e assicurare, per il primo, lo svolgimento, delle attività previste e, riguardo ai controlli, una copertura coerente di tutto il territorio, privilegiando il controllo delle attività più critiche, ovvero gli impianti AIA e gli impianti di gestione dei rifiuti in generale (utilizzando per la programmazione all'interno di tali settori i criteri di valutazione del rischio), impiegando e riqualificando opportunamente il personale disponibile.
- la specializzazione e concentrazione delle attività analitiche, al fine della riduzione del loro costo, dell'efficientamento del loro svolgimento, del loro miglioramento qualitativo nella direzione delle sempre più complesse attese della normativa

In parallelo con gli interventi di autonoma organizzazione, l'Agenzia dovrà allinearsi alla progressiva attuazione della **legge 132/2016**, e prima ancora dovrà fornire il proprio contributo in prima persona ai tavoli del Sistema attivi a questo scopo. La definizione dei LEPTA e la loro adozione e attuazione all'interno dell'Agenzia costituirà l'aspetto cruciale, ma non unico, di questo percorso. Questo impegno sulla dimensione nazionale alla quale la legge 132/2016 impone di guardare è complementare e coerente con quello relativo al contributo dovuto al Sistema in termini di informazione ambientale, già richiamato all'interno dell'obiettivo strategico 3a relativo all'informazione ambientale.

Strutture coinvolte

Tutte

Informazioni di contatto

ARPA Lazio

Via Garibaldi, 114
02100 Rieti

Tel. 0746-267201

Fax 0746-253212

www.arpalazio.gov.it





ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

PIANO DELLA PRESTAZIONE E DEI RISULTATI

Linee strategiche 2018-2020

Allegati

Scheda 1 - Piano delle linee di attività

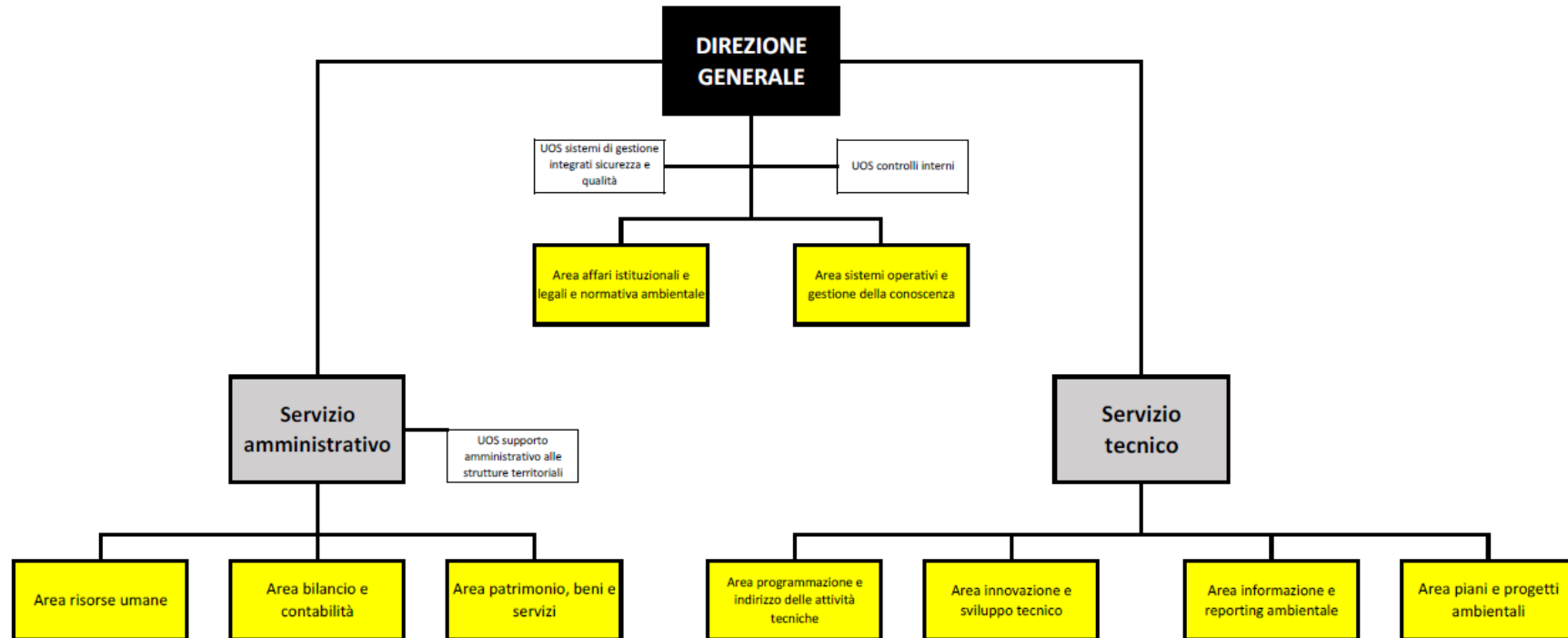
Area tecnica	Linea di attività
MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE ¹	Monitoraggio della qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee
	Monitoraggio delle acque di balneazione
	Monitoraggio della qualità dell'aria
	Monitoraggio della radioattività ambientale
	Monitoraggio dei campi elettromagnetici
	Monitoraggio dei livelli di rumore ambientale
	Monitoraggio della qualità del suolo
ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE ¹	Ispezioni su aziende
	Ispezioni VIA
MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI SULLE MATRICI AMBIENTALI ¹	Misurazioni e valutazioni - Agenti fisici
	Misurazioni e valutazioni - Acque
	Misurazioni e valutazioni - Aria
	Misurazioni e valutazioni - Suolo e rifiuti
SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA ¹	Attività analitica svolta per strutture sanitarie locali, regionali, e nazionali
	Attività Sanità-Ambiente
	Controlli e verifiche su impianti
INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI	Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze sul territorio
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, COMMISSIONI TECNICHE	Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali
	Supporto tecnico-scientifico per strumenti di pianificazione e valutazione
	Normativa ambientale e progetti
VALUTAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO	Consulenze tecniche per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziaria
COMPONENTI REGIONALI SINANET, CATASTI, ANNUARI E REPORT	SIRA
	Catasti
	Reporting ambientale
EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	Educazione ambientale
	Formazione ambientale
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE	Comunicazioni sistematiche di dati e informazioni
	Gestione della Biblioteca ambientale
REGOLAMENTI EMAS ED ECOLABEL	Supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed Ecolabel UE
ATTIVITÀ DI SISTEMA (SNPA)	Assicurazione qualità dei dati e partecipazione a circuiti di interconfronto, reti nazionali, tavoli istruttori e gruppi di coordinamento
ORGANISMI E AFFARI GIURIDICO ISTITUZIONALI	Affari generali e istituzionali
	Affari legali
ORGANIZZAZIONE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLI	Innovazione organizzativa
	Gestione del ciclo di gestione della prestazione e dei risultati
	Controllo di gestione
	Sistemi informativi
	Sistema di gestione qualità

Area tecnica	Linea di attività
	Prevenzione e protezione
RISORSE UMANE	Acquisizione del personale
	Stato giuridico del personale
	Stato economico del personale
	Gestione previdenziale
	Relazioni sindacali
	Contenzioso del lavoro
	Formazione del personale
ORGANIZZAZIONE TECNICO LOGISTICA PATRIMONIALE E RISORSE STRUMENTALI	Organizzazione tecnico logistica/patrimonio
	Forniture di beni e servizi
	Fondo economale
	Gestione servizi ausiliari interni
RISORSE FINANZIARIE E GESTIONE CONTABILE E FISCALE	Bilanci e rendiconti
	Contabilità
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	Prevenzione della corruzione
	Trasparenza

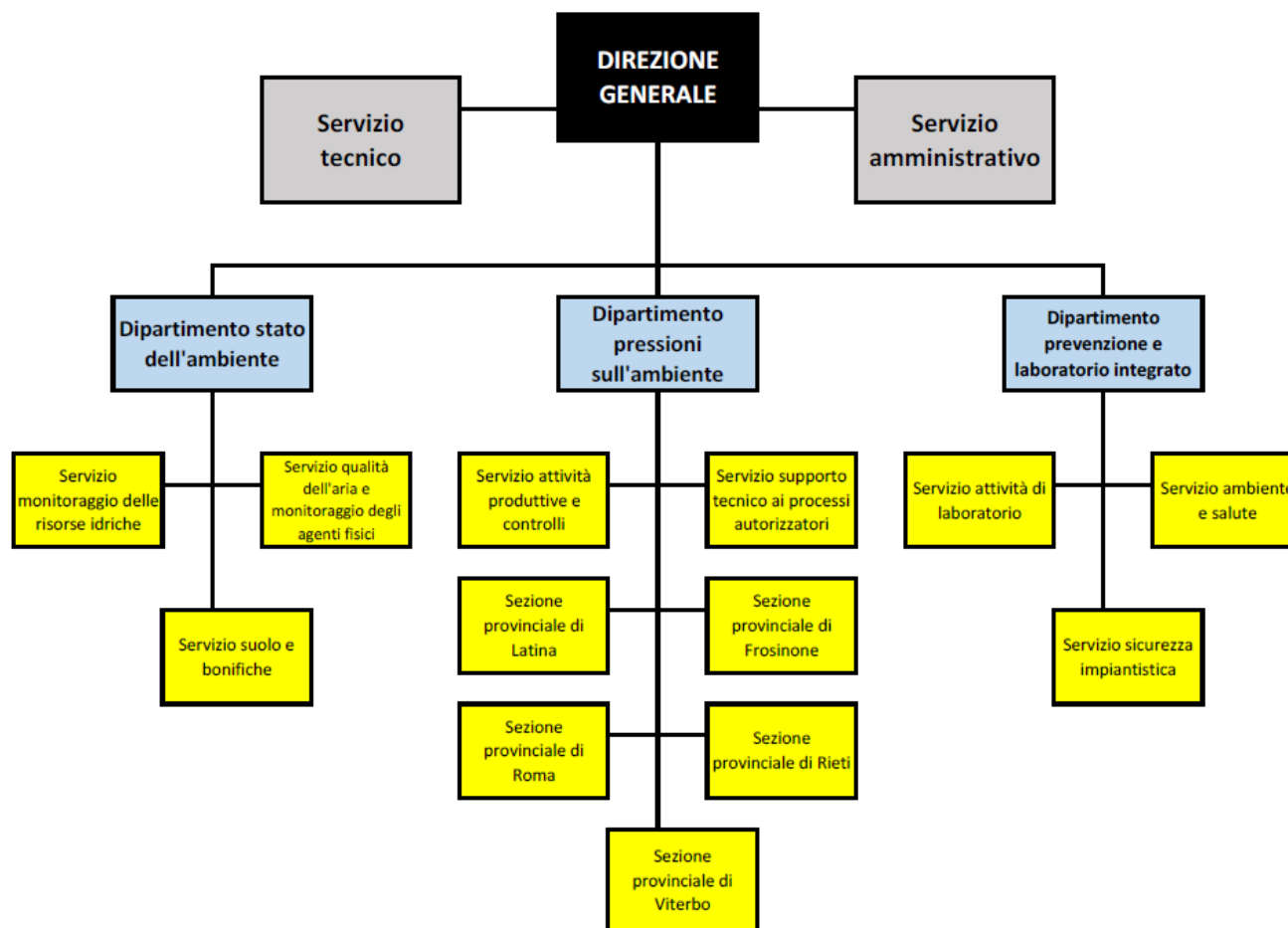
ⁱ incluse le prestazioni rese, per linea di attività, a supporto dell'autorità giudiziaria

Scheda 2 – Organigramma dell’Agenzia

a. Direzione centrale



b. Dipartimenti



Scheda 3 - Personale per ruoli, categorie e profili

ruoli categorie profili	Pianta organica 1	Organico effettivo [1 gen. 2017]	$\bar{\delta}$ (copertura)	Pianta organica 2	Organico effettivo [1 gen. 2018]	$\bar{\delta}$ (copertura)
Dirigenti	124	39	31%	116	45	39%
<i>ruolo medico</i>	6	4	67%	4	3	75%
<i>ruolo sanitario</i>	33	10	30%	17	6	35%
<i>ruolo professionale</i>	20	8	40%	20	7	35%
<i>ruolo tecnico</i>	46	13	28%	60	24	40%
<i>ruolo amministrativo</i>	14	4	29%	14	5	36%
<i>professioni sanitarie</i>	5	0	0%	1	0	0%
D super	201	80	40%	153	73	48%
<i>coll. sanitario prof. esp. TPALL</i>	121	56	46%	66	46	70%
<i>coll. tecnico prof. esp.</i>	57	5	9%	64	6	9%
<i>coll. amministrativo prof. esp.</i>	23	19	83%	23	21	91%
D	238	211	89%	291	211	73%
<i>coll. sanitario prof. TPALL</i>	25	18	72%	25	18	72%
<i>coll. sanitario prof. inf.</i>	3	3	100%	3	3	100%
<i>coll. tecnico prof.</i>	172	170	99%	224	169	75%
<i>coll. amministrativo prof.</i>	38	20	53%	39	21	54%
C	157	136	87%	171	134	78%
<i>assistente amministrativo</i>	71	62	87%	71	61	86%
<i>assistente tecnico</i>	85	73	86%	99	172	174%
<i>operatore tecnico spec. esp.</i>	1	1	100%	1	1	100%
B super	41	32	78%	43	32	74%
<i>coadiutore amministrativo esp.</i>	20	18	90%	20	18	90%
<i>operatore tecnico spec.</i>	21	14	67%	23	14	61%
B	26	11	42%	26	12	46%
<i>coadiutore amministrativo</i>	15	7	47%	15	4	27%
<i>operatore tecnico</i>	11	4	36%	11	8	73%
A	2	0	0%	-	-	-
<i>ausiliario specializzato</i>	2	0	0%	-	-	-
<i>commesso</i>	0	0	-	-	-	-
totale	789	509	65%	800	507	63%

¹ delib. n. 91 del 31/07/13

² delib. n. 91 del 13/06/17

Scheda 4 – Distribuzione del personale per genere

Categorie e ruoli	a tempo indeterminato (a)		a tempo determinato (b)		totale (a) + (b)	% ¹	CAT anagrafe (M/F)	
	N°	% ¹	N°	% ¹			M	F
Dirigenti	31	6,2	14	2,8	45	9,0	31	14
<i>san med</i>	3	0,6	0	0,0	3	0,6	1	2
<i>san non med</i>	6	1,2	0	0,0	6	1,2	5	1
<i>profess/tec</i>	20	4,0	11	2,2	31	6,2	22	9
<i>amm</i>	2	0,4	3	0,6	5	1,0	3	2
DS	71	14,1	0	0,0	71	14,1	47	24
<i>amm</i>	19	3,8	0	0,0	19	3,8	9	10
<i>san</i>	47	9,4	0	0,0	47	9,4	33	14
<i>tec</i>	5	1,0	0	0,0	5	1,0	5	0
D	188	37,5	20	4,0	208	41,4	93	115
<i>amm</i>	21	4,2	0	0,0	21	4,2	9	12
<i>san</i>	21	4,2	0	0,0	21	4,2	11	10
<i>tec</i>	146	29,1	20	4,0	166	33,1	73	93
C	127	25,3	7	1,4	134	26,7	58	76
<i>amm</i>	61	12,2	0	0,0	61	12,2	13	48
<i>tec</i>	66	13,1	7	1,4	73	14,5	45	28
BS	30	6,0	2	0,4	32	6,4	16	16
<i>amm</i>	18	3,6	0	0,0	18	3,6	6	12
<i>tec</i>	12	2,4	2	0,4	14	2,8	10	4
B	12	2,4	0	0,0	12	2,4	8	4
<i>amm</i>	8	1,6	0	0,0	8	1,6	5	3
<i>tec</i>	4	0,8	0	0,0	4	0,8	3	1
totale	459	91,4	43	8,6	502	100	253	249

¹ le percentuali sono calcolate sul totale (a+b) dei dipendenti

Scheda 5 – Distribuzione per genere e categoria della fruizione della formazione (2016)

categoria ruolo	Personale (2017)			Partecipazioni (a)	Partecipanti (b)	RAPPORTO (a)/(b)	Partecipanti per categoria	Partecipanti per genere	
	temp. ind.	temp. det.	tot.					M	F
Dirigenti	31	14	45	62	37	1,7	37	25	12
<i>sanitario medico</i>	3	0	3	6	3	2,0	3	0	3
<i>sanitario non medico</i>	6	0	6	11	7	1,6	7	6	1
<i>profess/tec</i>	20	11	31	34	23	1,5	23	17	6
<i>amministrativo</i>	2	3	5	11	4	2,8	4	2	2
DS	71	0	71	23	14	1,6	14	6	8
<i>amm</i>	19	0	19	16	7	2,3	7	1	6
<i>san</i>	47	0	47	7	7	1,0	7	5	2
<i>tec</i>	5	0	5	0	0	0,0	0	0	0
D	188	20	208	83	67	1,2	67	26	41
<i>amm</i>	21	0	21	4	3	1,3	3	1	2
<i>san</i>	21	0	21	2	2	1,0	2	0	2
<i>tec</i>	146	20	166	77	62	1,2	62	25	37
C	127	7	134	24	24	1,0	24	13	11
<i>amm</i>	61	0	61	10	10	1,0	10	3	7
<i>tec</i>	66	7	74	14	14	1,0	14	10	4
BS	30	2	32	2	1	0,0	1	0	1
<i>amm</i>	18	0	18	2	1	0,0	1	0	1
<i>tec</i>	12	2	14	0	0	0,0	0	0	0
B	12	0	12	0	0	0,0	0	0	0
<i>amm</i>	8	0	8	0	0	0,0	0	0	0
<i>tec</i>	4	0	4	0	0	0,0	0	0	0
totale	459	43	502	194	143	-	143	70	73

Scheda 6 - Corrispondenza aree di attività tecniche / Missioni e programmi di bilancio

Miss.	Descrizione Miss.	Prog.	Descrizione Prog.	Area di attività	Linea di attività*
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1,2,3,5,8,10,11	1. Organi istituzionali, 2. Segreteria generale, 3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione, 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali, 8. Statistica e sistemi informativi, 10. Risorse umane, 11. Altri servizi generali	Attività e funzioni della Direzione generale, del Servizio amministrativo e delle Segreterie di direzione	Attività e funzioni della Direzione generale, del Servizio amministrativo e delle Segreterie di direzione
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	Siti contaminati	Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali
				Suolo	Misurazioni e valutazioni - Suolo e rifiuti
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Gestione dell'informazione ambientale	Comunicazione e Informazione ambientale
				Biblioteca	Gestione della Biblioteca
				Educazione ambientale	Educazione ambientale
				Produzione editoriale	Comunicazione e Informazione ambientale
		3	Rifiuti	Formazione esterna	Formazione ambientale
				Rifiuti (incl. attività su impianti in AUA)	Ispezioni su aziende
		4	Servizio idrico integrato	Autorizzazione integrata ambientale (pari al 54%)	Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali
				Controlli programmati su impianti soggetti ad AIA (pari al 54%)	Ispezioni su aziende
				Autorizzazione integrata ambientale (pari al 7%)	Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali
				Controlli programmati su impianti soggetti ad AIA (pari al 7%)	Ispezioni su aziende
				Acque reflue (incl. attività su impianti in AUA)	Ispezioni su aziende
				Acque destinate al consumo umano	Attività analitica svolta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali
				Acque minerali	Attività analitica svolta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali
				Acque termali	Attività analitica svolta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Monitoraggio corpi idrici	Monitoraggio della qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee		

Miss.	Descrizione Miss.	Prog.	Descrizione Prog.	Area di attività	Linea di attività*
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Autorizzazione integrata ambientale (pari al 39%)	Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali
				Controlli programmati su impianti soggetti ad AIA (pari al 39%)	Ispezioni su aziende
				Emissioni (incl. attività su impianti in AUA)	Ispezioni su aziende
				Qualità dell'aria	Monitoraggio della qualità dell'aria
				Campi elettromagnetici	Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali
				Campi elettromagnetici	Ispezioni su aziende
				Radiazioni ionizzanti	Monitoraggio della radioattività ambientale
				Rumore e vibrazioni (incl. attività su impianti in AUA)	Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali
				Rumore e vibrazioni (incl. attività su impianti in AUA)	Ispezioni su aziende
				Inquinamento luminoso	Misurazioni e valutazioni – inquinamento luminoso
13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	Acque termali e di piscina ad uso natatorio	Attività analitica svolta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali
				Dialisi	Attività analitica svolta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali
				Prodotti alimentari	Attività analitica svolta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali
				Cosmetici	Attività analitica svolta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali
				Impianti e attrezzature a pressione e impianti termici	Controlli e verifiche su impianti
				Ascensori e montacarichi	Controlli e verifiche su impianti
				Idroestrattori e apparecchi di sollevamento	Controlli e verifiche su impianti
				Impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche Impianti di messa a terra Impianti e installazioni elettriche in luoghi pericolosi	Controlli e verifiche su impianti
				Balneazione e sorveglianza algale	Monitoraggi delle acque di balneazione

* cfr. Scheda 1 – Piano delle linee di attività